L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 128 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 13 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

LE TAPPE DELLA PACE E DELLA RICOSTRUZIONE

La Conferenza economica mondiale inaugurata a Londra

Re Giorgio V afferma: "l'attuale congresso rappresenta qualche cosa di infinitamente più vasto, ossia le speranze e i voti del mondo intero,,

Da Roma a Londra

Se da Versailles a Locarno, da Spa alla stessa Ginevra, invano i popoli hanno atteso — attraverso i molteplici protocolli sottoscritti dalle più elette personalità della politica mondiale — quella restaurazione del vivere sociale e quel ripristino di ricchezze e di energie così tristemente sperperate durante la conflagrazione; è evidente come tutte le deluse speranze, ora rinverdite dalla conclusione del Patto a quattro, si protendano con un supremo sforzo volitivo, verso la capitale britannica dove sono per riunirsi nella rappresentanza e nello spirito la quasi totalità delle Nazioni del mondo.

Londra è una sede come una sede fu Versaglia; riesce quindi quanto mai opportuno distinguere le realtà conseguenziali da quelle causali; rilevare cioè le fonti precipue dello spirito informatore delle supreme Assisi, dal luogo ove si traducono le idee alla realtà attraverso le fatiche dei diplomatici e degli esperti.

Ragione per cui, se la sede francese del 1918 si poteva ritenere al vertice del triangolo la di cui base collegava Washington con Parigi, poichè tanto Wilson quanto Clemenceau dominarono incontrastati quel tappeto verde, ben può dirsi che la sede inglese attuale si trovi situata al vertice di un nuovo triongolo che ha per base la linea Roma-Washington; ma, a dire il vero, una Washington rinnovata e più aderente allo spirito europeo che non quella rappresentata dall'idolo wilsoniano di quindici anni or sono.

Si potrà aggiungere — e non per la debolezza di voler sottilizzare troppo — che se l'intesa fra il Presidente Roosevelt e il Primo Ministro inglese, Mac Donald, ha recato un contributo notevolissimo al riavvicinamento degli interessi comuni (e sarebbe puerile voler tentare di diminuirne la portata), senza dubbio, più decisivo, e di natura più vasta è stato il Patto Mussolini, concluso fra le quattro maggiori Potenze europee.

Il discorso di S. E. il Capo del Governo al Senato del Regno illumina l'accordo, veramente storico, con accenti semplici e chiari e purtuttavia alti e profondi nella loro massima duplice significazione.

Con siffatte premesse, Londra assicura il mondo, che imposterà i suoi lavori, animata da seri propositi e vivificata da uno spirito nuovo di collaborazione fattiva e di reciproca fiducia fino ad ora totalmente assente.

Esagerare nell'ottimismo non è prudente e può anche riuscire pericoloso. Come avverte il Primo Ministro d'Italia, i contrasti non saranno, in virtù del recente accordo, magicamente sanati. Si dovrà procedere, naturalmente, con le dovute cautele, ma non può negarsi intanto che un raggio delle divine misericordie si proietta sul mondo, quasi a premiarlo per avere assecondato con generoso impulso, lo invito del Sommo Pastore, a celebrare il diciannovesimo centenario della Redenzione.

*

Senza il Patto mussoliniano, è cosa agevole affermarlo, sarebbe stato inutile sperare in un soddisfacente risultato della Conferenza che si inizia.

La sostanza di esso esprime il concetto che vi siano delle Potenze maggiori aventi il diritto di adeguare la propria autorità alla somma delle responsabilità di cui sono investite, senza che per questo venga menomata la dignità altrui; poichè come per gli individui, così per gli Stati, si deve ammettere che l'esistenza delle Gerarchie è imposta dalla necessità di garantire l'ordine sociale, e internazionale su cui riposa il bene comune.

Troppo spesso infatti l'intenzione dei Governi era fuorviata dall'azione svolta da elementi irresponsabili che riuscivano a travolgere le più sane volontà! La tendenza quindi di convogliare le attività politiche e diplomatiche nelle mani dei Poteri responsabili, in misura proporzionale, non potrà che affermarsi con successo e recare al mondo contemporaneo un servigio particolare segnando così una tappa luminosa al faticoso progredire della civiltà.

I problemi da risolvere alla Conferenza economica di Londra sono indubbiamente ardui; le diffidenze possono inceppare ancora i movimenti dei singoli e gli egoismi affiorare scaltri e silenziosi per tentare di ridurre l'apporto che ciascuno deve alla ricostruzione della economia mondiale; tuttavia il risultato si delinea già favorevole.

Comunque il dovere di tutti, nell'ora presente, è quello di perseverare nelle opere e nella volontà, onde molte cose possano tradursi in fattiva realtà. *Perseverare necesse est.*

*

Roma avrà ancora una volta insegnata e illuminata al mondo, la via che è conveniente e salutare percorrere.

UGO FIORANI

I primi lavori

LONDRA, 12 sera

Gli intensi preparativi di questi ultimi giorni hanno compiuto il miracolo di disporre tutto a tempo per la cerimonia di oggi al Museo Geologico di Scuth Kensington della inaugurazione della più grande conferenza internazionale che sia stata tenuta a Londra e che alcuni qualificano come la conferenza che metterà fine alle conferenze.

Al Palazzo della Conferenza

I delegati e i giornalisti internazionali hanno anche battezzato la conferenza come «il fabbricato di Ginevra a Londra». Una prova dell'interesse formidabile che prende il pubblico all'apertura della riunione è data dal fatto che una quantità di operai stamane recandosi al lavoro facevano un lungo giro per dare un'occhiata in fretta al palazzo dove si dovrà decidere la sorte economica del mondo. Mille seggi sono disposti per i partecipanti alla riunione. Il trono in noce e oro per il Re, fiancheggiato da tre troni più piccoli, è stato trasportato appositamente da Palazzo Buckingham per desiderio del Sovrano. Due delegati soltanto di una delegazione saranno presenti alla cerimonia inaugurale e poichè i seggi sono distribuiti secondo l'ordine alfabetico del nome delle nazioni in francese, i seggi più in vista nella prima fila al di sotto del trono reale saranno occupati dai delegati dell'Albania. Esiste evidentemente tra i delegati una gran buona volontà di affrontare i problemi che si presentano alla conferenza. La situazione mondiale delle ultime settimane non sembra, secondo le previsioni generali, suscitare grande ottimismo.

Poco dopo le 15 di ieri è giunta all'aerodromo di Croydon la delegazione italiana alla Conferenza economica. Ad attendere questo primo gruppo di delegati italiani erano l'on. Dino Grandi, nostro Ambasciatore, un rappresentante del Primo Ministro e un alto funzionario del Foreign Office, il personale dell'Ambasciata italiana, il console generale comm. Rossi, il Segretario del Fascio e molte altre personalità della colonia italiana di Londra. Dopo un cordiale scambio di saluti e fatte le presentazioni, il Ministro Jung, S. E. Grandi e gli altri delegati partivano per Londra.

Alle 19.30 alla stazione di Victoria giungeva il secondo gruppo dei nostri delegati. S. E. Grandi, con vari funzionari dell'Ambasciata era alla stazione a riceverli.

Oltre la delegazione dell'Italia sono arrivati i delegati belgi, ungheresi, lituani, polacchi, cileni, cubani, francesi, jugoslavi, cecoslovacchi, portoghesi, romeni ed argentini, gli ultimi membri della delegazione germanica compreso Suggemberg e la delegazione spagnola.

Nel pomeriggio ha avuto luogo ieri una lunga riunione tra Mac Donald, Chamberlain, Runciman e Simon.

L'agenzia «Reuter» segnala che le comunicazioni tra i governi di Londra e di Washington hanno avuto luogo anche durante le giornate di ieri e di oggi.

Il discorso di Giorgio V

Nel grande salone delle sedute plenarie erano presenti oggi alle 15 per la cerimonia inaugurativa 163 delegati, 144 esperti, 152 diplomatici ed oltre 200 giornalisti.

S. M. il Re è entrato nella sala ove erano adunati i membri delle delegazioni accompagnato da Mac Donald, da Sir Erick Drumonn, segretario generale della Lega delle Nazioni, dal segretario generale della conferenza economica e monetaria Avenol, nonchè da due gentiluomini della Corte.

Giorgio V ha pronunciato il seguente discorso:

«In questo periodo di generale depressione economica, è con un senso di profonda responsabilità che vi dò il benvenuto in questo paese. Credo sia questa la prima volta nella storia che un Governo ha presieduto alla inaugurazione di una conferenza tra tutte le Nazioni del mondo. Desidero esprimere la mia soddisfazione per il fatto che tale congresso sia stato possibile e la mia fiducia che questo comune tentativo avrà risultati benefici. Dò il benvenuto ai rappresentanti degli Stati che sono membri della Lega delle Nazioni. Ho sempre seguito l'opera della Lega col più vivo interesse e apprezzamento. La Lega ha indetto questa conferenza ed ha spianato il terreno mediante l'utile opera della commissione degli esperti. Senza la Lega e senza gli ideali della Lega questo grande congresso non si sarebbe forse potuto riunire. Dò con pari cordialità il benvenuto ai rappresentanti di quegli Stati che non sono membri della Lega e riconoscono lo spirito di volonterosa cooperazione che li ha indotti a partecipare a queste discussioni. Desidero inoltre aggiungere uno speciale benvenuto ai rappresentanti dei miei Domini e dell'Impero indiano».

La vastità del compito

Parlando poi in francese S. M. ha continuato così:

«Signori delegati, è con profonda commozione che vedo intorno a me questa augusta assemblea la quale appare così vasta, ma che rappresenta qualche cosa di infinitamente più vasto, ossia le speranze e i voti del mondo intero. Il mondo si trova in una situazione inquietante e il compito che spetta a voi, che da oggi date principio all'opera di restaurazione, è molto gravoso. Esso non sarà assolto se non dalla forza di buona volontà e di cooperazione sincera.

Signori delegati, io vi tendo la mano e con tutto il cuore spero che i vostri sforzi porteranno a quei felici risultati che i popoli del mondo aspettano con impazienza.

Riprendendo a parlare in inglese S. M. ha continuato:

«Mi rendo completamente conto della vastità del compito di questa conferenza, epperò quello che mi dà speranza è la evidenza di un sincero desiderio di raggiungere un accordo. Tutte le Nazioni soffrono di un male comune. Ciò è chiaramente dimostrato dall'aumento delle cifre della disoccupazione. Il significato di queste cifre, in termini di sofferenza umana, è stata la mia costante preoccupazione negli ultimi anni, come è stata la preoccupazione di voi tutti sui quali riposa la responsabilità di Governo di fronte alla crisi da tutti riconosciuta. Io mi appello a voi perchè cooperiate per la salvezza e il bene di tutto il mondo. Non può essere al disopra degli sforzi umani impiegare le vaste risorse del mondo per assicurare il progresso materiale della civiltà. Non vi è stata diminuzione di queste risorse; al contrario scoperte, invenzioni e organizzazioni hanno moltiplicato le loro possibilità fino al punto che l'abbondanza della produzione ha essa stessa creato nuovi problemi ed insieme a questo straordinario progresso materiale è venuto un nuovo riconoscimento della interdipendenza delle Nazioni e del valore della loro collaborazione.

Vi è la possibilità ad esso di mettere questa nuova coscienza degli interessi comuni al servizio della umanità. Nella ferma convinzione che questa mutua consultazione sia il primo passo verso la giusta via io inauguro questa conferenza. Seguirò le vostre discussioni con il massimo interesse e con la più grande attenzione e faccio voti perchè i risultati dei vostri lavori possano condurre nuovamente il mondo sul sentiero della prosperità e di un ordinato progresso.

Il discorso del Sovrano che è durato dalle 15 alle 15.7 è stato ascoltato in piedi dall'assemblea.

Il Sovrano terminato di parlare ha assistito alla lettura della traduzione in francese del suo discorso e quindi è uscito dalla sala accompagnato da Mac Donald e dai gentiluomini di Corte.

Dopo che il Sovrano ha lasciato l'aula, Mac Donald, come Presidente della Conferenza, ha pronunciato un discorso di impostazione generale.

Il problema dei debiti di guerra bandito dall'ordine del giorno della Conferenza per volontà espressa degli Stati Uniti, costituirà la condizione preliminare d'ogni lavoro.

Il Governo del Reich ha preannunciato — come è noto — una moratoria dei trasferimenti dei debiti privati, moratoria che avrà inizio il 1.o luglio. Questa data sembra essere stata suggerita da motivi di ordine tattico in modo da dare alla Conferenza tre settimane di tempo durante le quali sia possibile pensare sui rimedi.

Lo svolgimento dei lavori

Il Governo britannico annuncerà la sua decisione rispetto al pagamento della quota del debito dovuta agli Stati Uniti soltanto il 15 giugno, nel dibattito sulla politica estera che avrà luogo all'apertura del Parlamento.

L'Inghilterra è contraria al pagamento della somma totale di 75 milioni di dollari. Probabilmente l'Ambasciatore britannico a Washington ha già notificato a Roosevelt che l'Inghilterra non avendo ricevuto nulla dai suoi debitori e neppure in conto riparazioni dalla Germania, il pagamento della prossima rata dovrebbe essere sospeso fino a quando sia stato negoziato un regolamento generale del problema. Tuttavia l'Inghilterra è pronta a fare un piccolo pagamento, probabilmente non superiore a dieci milioni di dollari, per dimostrare la sua buona volontà, e per facilitare la conclusione di un accordo.

Notevole importanza si annette alla riunione che ha avuto luogo al dipartimento di Stato tra Roosevelt, il segretario di Stato Philipps ed il consulente economico prof. Molly. Successivamente il Sottosegretario di Stato ha ricevuto l'Ambasciatore britannico e l'Ambasciatore d'Italia S. E. Rosso.

Teoricamente l'annunciata moratoria tedesca sarà il pretesto migliore per avviare la Conferenza ad una discussione sui debiti.

Lo svolgimento dei lavori si basa sullo schema proposto dalla Commissione preparatoria che si riunì a Ginevra l'anno scorso sotto la presidenza del Ministro degli Esteri britannico, sir John Simon. I punti principali dello schema riguardano la politica monetaria e creditizia, l'aumento del livello dei prezzi, la ripresa del movimento di capitali, le tariffe doganali, i trattati di commercio, l'organizzazione della produzione e del commercio.

Si crede imminente una dichiarazione del Presidente Roosevelt in cui gli Stati Uniti si dichiareranno pronti ad entrare in trattative con gli altri Paesi per un accordo sullo scambio della propria produzione.

La delegazione francese insisterà sopratutto, durante le conversazioni private tra i vari delegati, perchè la Gran Bretagna e gli Stati Uniti stabilizzino la propria valuta. I rappresentanti della Banca d'Inghilterra e della Federal Reserve Bank si sono già riuniti a Londra nei giorni scorsi.

Secondo il Sunday Express, *per quanto possa apparire conveniente stabilizzare il dollaro e la sterlina, nessuno dei due Governi potrebbe impegnarsi per il momento in un definitivo ritorno a quota normale.*

I risultati della sottoscrizione
per l'elettrificazione delle ferrovie

ROMA, 12 pom.

Il Governatore della Banca d'Italia ed il Presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione delle obbligazioni a premi serie speciale 4,50 per cento per l'elettrificazione Ferrovie dello Stato.

Il numero dei sottoscrittori si eleva a 199,471 per un ammontare di obbligazioni sottoscritte pari a L. 1.151.545.000.

La ripartizione delle sottoscrizioni secondo le quantità di obbligazioni sottoscritte è la seguente:

Sottoscrittori da una obbligazione 108,540, sottoscrittori da due obbligazioni 13,385; sottoscrittori da tre a cinque obbligazioni 20.504; sottoscrittori da sei a dieci obbligazioni 25,943; sottoscrittori da 11 a 20 obbligazioni 12,573; sottoscrittori da 21 a 30 obbligazioni 6.289; sottoscrittori da 31 a 50 obbligazioni 6.413; sottoscrittori da 51 a 100 obbligazioni 3.947; sottoscrittori da oltre 100 obbligazioni 1977.

In relazione all'importo delle obbligazioni sottoscritte si hanno i seguenti risultati: fino a L. 10.000 delle sottoscrizioni 108,845 per un importo di L. 354,452,000; da lire 10.500 a 25.000 delle sottoscrizioni 12.702 per un importo di lire 228.753.000; da L. 25.500 a 100 mila delle sottoscrizioni 5.474 per un mporto di L. 325.556.000; per somma superiore a L. 100.000, 450 per un importo di L. 232,784,500.

La Direzione del Sindacato al fine di mantenere alla sottoscrizione il carattere di mobilitazione del risparmio popolare ha stabilito di far beneficiare della integrale assegnazione dei titoli tutti i sottoscrittori fino a L. 10.000.

Per i sottoscrittori da L. 10.500 a L. 25.000 di assegnare a ciascun sottoscrittore L. 10.000 di obbligazioni in valore nominale.

Per i sottoscrittori da L. 25.000 a L. 100.000 di assegnare a ciascun sottoscrittore L. 15.000 di obbligazioni in valore nominale. Per i sottoscrittori per cifra superiore a L. 100.000 di assegnare il 15 per cento della somma sottoscritta.

Come è noto il completamento dei versamenti da parte dei sottoscrittori deve essere effettuata il 15.o giorno successivo alla data di chiusura della sottoscrizione e cioè il 17 giugno. All'atto del versamento a saldo dell'importo delle quote assegnate saranno consegnati i titoli definitivi presso tutti gli istituti costituenti il Sindacato bancario. (Stefani).

Il Consiglio Nazionale del P. N. F. riunito a Palermo

Le festose accoglienze del popolo siciliano - Un discorso del Segretario del Partito - Una vibrante manifestazione per il Patto Mussolini

PALERMO, 12 pom.

Vibranti e reiterate manifestazioni, cui ha partecipato grandissima folla di popolo, hanno accompagnato l'arrivo a Palermo del Labaro del Partito, e a le alte Gerarchie convenute in occasione del Consiglio Nazionale.

Fin dalle primissime ore del mattino numerosi treni speciali hanno riversato diecine di migliaia di fascisti dai lontani Comuni dell'isola nella città, che festosamente adorna di tricolori, presenta l'aspetto delle grandi occasioni. I muri sono tappezzati di migliaia di manifesti inneggianti al Duce. L'animazione in tutte le vie è grandissima. Dai diversi punti di concentramento le colonne fasciste, al suono delle musiche e degli inni, fra lo sventolio di migliaia di gagliardetti, si adunano nei punti designati dove saranno passati in rassegna dal Segretario del Partito. Il popolo prende posto, acclamando, dietro le file delle Camicie Nere e delle organizzazioni.

Al porto

Allo sbarcadero, con le relative scorte di onore, sono il gagliardetto federale ed i gonfaloni del Comune e della Provincia. Prestano servizio di onore una centuria della Milizia, una centuria dei Fasci giovanili e due reparti di fascisti. Sono presenti sulla banchina tutte le autorità e le gerarchie locali, i Segretari ed i Direttorii federali della Sicilia e un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Marina. Non appena la motonave entra nel porto, le sirene di tutte le navi ancorate, sulle quali sventola il gran pavese, fischiano, mentre gli aeroplani volteggiano sul piroscafo lanciando migliaia di manifestini multicolori inneggianti al Duce ed alla Rivoluzione. Il piroscafo, dal quale giungono le note di «Giovinezza», cantate dai componenti del Consiglio Nazionale, attracca alla banchina mentre dalla moltitudine si levano alti alalà a Mussolini. Le autorità si recano a bordo della motonave per rendere il primo saluto ed il loro devoto omaggio alle alte Gerachie, mentre i canottieri di numerose imbarcazioni alzano i remi salutando alla voce. Accolto dal suono di «Giovinezza», intonato dalle Bande dei Ferrovieri e dei Vigili urbani, S. E. Starace, seguito dall'on. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, dai vice Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati, dal Segretario amministrativo on. Marinelli, dai membri del Direttorio Nazionale dai Segretari di tutta Italia e dai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, lascia il piroscafo. S. E. Starace si dirige verso la sala della «Cit», ove avvengono le presentazioni. Nel frattempo avviene lo sbarco del gagliardetto, portato da un ufficiale e scortato da due militi. Le centurie di servizio di onore presentano le armi mentre la moltitudine leva il braccio salutando romanamente.

Si forma subito il corteo con alla testa il gagliardetto del Partito, con la scorta di onore, seguono i componenti il Direttorio nazionale con a capo l'on. Starace, tutti indossanti la camicia nera con le decorazioni militari. Vengono quindi, pure in camicia nera, i Segretari federali di tutte le provincie, i Direttori federali della Sicilia, il labaro della Federazione Fascista di Palermo, un reparto del Fascio di Combattimento. Dal molo Santa Lucia, ove sono schierate tutte le organizzazioni combattentistiche, attraverso le vie Francesco Crispi, Principe di Belmonte, Ruggero Settimo, Maqueta, Piazza Vigliena, Corso V. E., lungo le quali dietro il cordone di onore dei Balilla sono schierate le organizzazioni del Regime nonchè i Fasci di Combattimento ed i Fasci giovanili della città e della provincia. Il corteo si reca alla nuova sede del Fascio in Piazza Bologni. Lungo il percorso le forze fasciste lanciano il saluto cui fanno eco le calorose acclamazioni della folla.

In Piazza Massimo dove sono schierati i centauri il passaggio del corteo è salutato da un clamoroso rombo di motori. Fra nuove acclamazioni, il corteo attraversa Piazza Vigliena, a passo di corsa, al suono della fanfara dei bersaglieri, raggiungendo la nuova sede del Fascio in Piazza Bologni, che presenta un aspetto veramente grandioso. Ovunque gagliardetti, musiche, canti, inni alalà al Capo del Governo. Non appena al balcone centrale del magnifico edificio viene esposto il gagliardetto e si affacciano l'on. Starace e le alte Gerarchie, l'entusiasmo della folla aumenta. La manifestazione dura parecchi minuti. Riuscitosi infine a stabilire il silenzio, l'on. Starace parla al popolo ed alle Camicie nere di Palermo.

Il discorso di S. E. Starace

Il Segretario del Partito esordisce dicendo:

«Camicie nere, il Duce del quale io porto il saluto cordiale, ordinandomi di adunare il Consiglio Nazionale in questa nostra Palermo (*applausi*), nostra perchè cara al cuore di tutti gli italiani, ha voluto dare una nuova prova della sua simpatia (*applausi*) al popolo siciliano del quale conosce, non da oggi, la fedeltà al Regime». (*Acclamazioni*).

L'on. Starace continuando, esalta la storia passata della generosa terra di Sicilia alla quale si è aggiunta quella luminosa del tempo nostro consacrata dall'eroismo dei suoi figli in guerra allorchè risposero alla chiamata del Re (*acclamazioni al Sovrano*) ed al servizio della Rivoluzione, allorchè risposero all'appello del Duce. (*Acclamazioni entusiastiche, insistenti, acclamazioni al Duce*). Il Segretario del Partito parla poi della gratitudine del popolo siciliano e di quello dell'intero Mezzogiorno, che al Duce soltanto deve la sua risurrezione. (*Acclamazione*). Accenna quindi alle vecchie strutture politiche, alle vicende parlamentari, le une e le altre definitivamente sepolte dal Fascismo, che ha affidato i poteri illimitati a Mussolini. Il discorso da lui pronunciato il sette giugno di quest'anno undecimo, primo del secondo decennale ha avuto importanza anche nei riguardi della politica mondiale. (*Queste parole del Segretario del Partito sono accolte da una vera e propria esplosione di entusiasmo, che dura alcuni minuti tra grandiose acclamazioni al Duce*). L'on. Starace si rivolge successivamente ai giovani eredi di tanto patrimonio accumulato col sacrificio e fin da ora degni continuatori dell'opera dei veterani non stanchi e non domi. (*Applausi entusiastici*). A nome dei componenti del Consiglio Nazionale e dei suoi leali ed efficaci collaboratori, ai quali porge il suo plauso, plauso che ripeterà innanzi al Duce, ringrazia della vibrante accoglienza improntata a così schietto cameratismo. (*Da queste parole la moltitudine rompe i cordoni e si addensa sotto i balconi acclamando lungamente al Duce*). L'on. Starace conchiude affermando che i camerati del Consiglio Nazionale, fra Napoli e Palermo hanno constatato quale sia la potenza delle nostre organizzazioni fasciste (*applausi*) unitaria dalle Alpi alle terre africane, sulle granitiche fondamenta del Fascismo totalitario è apparsa agli occhi dei Segretari federali l'insopprimibile realtà dell'Italia fascista.

Al saluto al Duce, che lancia il Segretario del Partito, la immensa moltitudine risponde con un «A noi» e poi acclama ancora lungamente.

La seduta del Consiglio

Dopo il discorso, l'on. Starace presiede il Consiglio Nazionale del Fascismo, i cui lavori vengono sospesi alle ore 13.

Alle ore 14, l'on. Starace assieme ai componenti del Direttorio Nazionale, accompagnato da S. E. Teruzzi, dal Prefetto e dal Segretario federale di Palermo, si reca a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra. Il Segretario del Partito fa deporre una corona di alloro ai piedi del monumento, sostando un minuto in fervido raccoglimento.

Alle ore 14.30 vengono ripresi i lavori del Consiglio, al cui termine è inviato il seguente telegramma al «Popolo d'Italia»:

Il Consiglio Nazionale del Fascismo interprete sicuro dei sentimenti delle Camicie Nere, saluta nel ricordo di Arnaldo, il «Popolo d'Italia», bandiera di tutte le battaglie e di tutte le vittorie. - Firmato: Starace.

Altri telegrammi sono inviati alle LL. EE. Jung ed Ercole.

Alle 17,30 il Segretario del Partito riceve le Gerarchie delle provincie siciliane, che gli vengono presentate dal Segretario federale di Palermo, delle rappresentanze combattentistiche, nonchè dei Fasci giovanili, delle organizzazioni giovanili, dell'Opera Balilla e dei Sindacati. Il Segretario federale dottor Ligotti porta all'on. Starace il fervido saluto dei fascisti di Palermo e della provincia. Risponde il Segretario del Partito, esprimendo la sua soddisfazione della compattezza dimostrata dal Fascio di Palermo e conchiude affermando che intende il significato delle accoglienze palermitane nel senso che i fascisti di Palermo ravvisano in lui e nei componenti il Consiglio Nazionale uomini disposti alla più estrema obbedienza al Duce per il trionfo della Rivoluzione fascista. Le vibranti espressioni di Achille Starace sono accolte da reiterate dimostrazioni a Mussolini, mentre tutti gli intervenuti cantano in coro «Giovinezza».

Alle ore 18 il gagliardetto del Partito viene tolto dal balcone centrale del Littorio, salutato dalle centurie di militi fascisti e dal Fascio giovanile, mentre la fanfara della Milizia ferroviaria intona «Giovinezza».

Con le stesse modalità della mattina si forma quindi un imponente corteo d'onore per recarsi allo sbarcadero di Santa Lucia. La numerosa folla assiepantesi in piazza Bologni saluta il gagliardetto con nuova manifestazione di omaggio.

Lungo tutto il percorso le forze fasciste della provincia sono schierate nello stesso ordine del mattino. Lo spettacolo presenta l'eguale imponenza malgrado una fitta pioggia insistente.

Allo sbarcadero di Santa Lucia la massa imponente di Camicie nere e di popolo sosta sotto la pioggia per rinnovare una grandiosa manifestazione.

Squilli di tromba, sibili di sirene salutano l'imbarco del gagliardetto mentre la scorta d'onore presenta le armi. Le musiche intonano gli inni della Rivoluzione e la moltitudine acclama entusiasticamente a Mussolini e al fascismo. S. E. Starace rivolge al Prefetto Albini, alle autorità ed alle Gerarchie locali il suo alto compiacimento per la salda passione fascista che anima le Camicie Nere ed il popolo di Palermo, quindi seguito da tutti i componenti il Consiglio Nazionale si imbarca, salutato alla voce, mentre una manifestazione si rinnova al Duce ed al Fascismo.

Il postale lascia gli ormeggi e le grida continuano sempre più vibranti fino a quando la sua sagoma si profila all'uscita del porto.

Le sedute del Consiglio

PALERMO, 12 sera

Ieri alle ore 11 sotto la presidenza del segretario del Partito si è riunito a Palermo il Consiglio Nazionale nella sede della federazione dei fasci di combattimento presidenti i vici segretari Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, il segretario amministrativo Giovanni Marinelli, i componenti del direttorio nazionale Deffenu, Pavolini, Perotti, Serena, Martignoni e Spizzi, ed i segretari federali di tutte le provincie d'Italia e delle Colonie. Assistevano S. E. Teruzzi ed i fiduciari Nazionali delle associazioni fasciste. Assenti giustificati le Loro Eccellenze Guidi Buffarini, Bruno Biagi e il segretario federale di Trento. Invitato ad intervenire S. E. Albini Prefetto di Palermo.

Iniziatosi il rapporto i componenti il Consiglio Nazionale hanno trattato i seguenti argomenti: opere pubbliche ordinate dal Capo del Governo in corso di esecuzione per fronteggiare la disoccupazione; attività assistenziale estiva; nuove iscrizioni al Partito; Funzionamento del centro per stranieri di informazioni sul fascismo; Composizione dei direttori federali; associazioni fasciste, Unione nazionale degli ufficiali in congedo; rapporti fra il Partito e la milizia; funzionamento dell'O. N. D.; rapporti con l'O. N. B.; tesseramento; sedi dei fasci di combattimento; inquadramento dei fasci giovanili di combattimento; funzionamento dei gruppi fascisti universitari; Istituti fascisti di cultura anche in rapporto al coordinamento di tutte le attività culturali delle provincie; Ente opere assistenziali; Opera nazionale maternità ed infanzia; fasci femminili; Cassa mutua malattia; situazione economica di alcune provincie e delle zone montane.

Sui vari argomenti hanno parlato i seguenti segretari federali: Mercuri di Pescara, Bonino di Cuneo, Birocchi di Teramo, Brusa di Milano, De Collibus di Novara, Proserpio di Como, Romualdi di Arezzo, Zampi di Viterbo, Sampoli di Siena, Castiglioni di Treviso, Piccinato di Rovigo, Fossa di Forlì, Suppiey di Venezia, Pocherra di Massa Carrara, Bergamaschi di Frosinone, Pileri di Rieti, Molfino di Genova, Campini di Livorno, Podestà di Verona, Bofondi di Reggio Emilia, Dolfin di Venezia, Catalani di Messina, Biagini di La Spezia, Tuminetti di Bengasi, Marchi di Terni, Belelli di Aosta, Avenanti di Gorizia.

Sugli argomenti di carattere amministrativo-finanziario ha parlato esaurientemente l'on. Marinelli.

Prima della chiusura della seduta antimeridiana S. E. Teruzzi ha portato al Consiglio Nazionale il saluto delle camicie nere armate provocando una dimostrazione di viva simpatia all'indirizzo della milizia.

Alle ore 15 si sono ripresi i lavori. Il segretario del Partito ha risposto ai vari oratori punto per punto sulle questioni da essi prospettate, ha segnato le direttive per l'azione che dovrà essere svolta ed ha concluso rivolgendo un plauso ai suoi collaboratori del direttorio nazionale ed ai segretari federali. Ai segretari federali di Napoli e Palermo ha espresso il suo particolare compiacimento per le entusiastiche manifestazioni tributate ai gerarchi del Partito dai fascisti e dalle popolazioni delle due grandi città. Manifestazioni che vano al Capo del Governo verso il quale il popolo meridionale ha motivo di particolare, profonda, sincera gratitudine.

Scontro bulgaro-jugoslavo
fra comitagi e guardie di frontiera

BELGRADO, 12 pom.

Un comunicato ufficiale informa che alla frontiera bulgara presso Strumitza è avvenuto uno scontro tra due comitagi provenienti dal territorio bulgaro e le guardie di frontiera jugoslave. Queste hanno ucciso i due comitagi presso i quali sarebbero state trovate due carabine, due pistole, sei bombe e munizioni.

IL BILANCIO DI UNA PROVVIDA INIZIATIVA

Si delinea il brillante successo della "Giornata del Quotidiano,,

A Bologna

La Giornata del Quotidiano ha trovato anche a Bologna un'atmosfera di consapevole fervore e di attiva e feconda partecipazione.

L'augusta sollecitazione del Santo Padre, l'esortazione dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, la parola invitante dei parroci e le iniziative e la preparazione della Giunta Diocesana e di tutte le Associazioni di Azione Cattolica hanno avuto da parte del popolo una confortante e fervidissima corresponsione fatta di preghiere e di oboli per la nostra stampa quotidiana.

In tutte le Chiese di Bologna e dell'Archidiocesi il popolo ha mostrato di intendere il nobilissimo e santo scopo della celebrazione e non ha lesinato il suo contributo per alimentare e sempre più sviluppare l'apostolato del Quotidiano cattolico.

Ammirevole e degna di riconoscente lode è stata dovunque l'opera degli ascritti alle Associazioni di Azione Cattolica e specialmente della Gioventù maschile e femminile che, con spirito di abnegazione e con entusiasmo degno della buona causa, hanno fatta la raccolta nelle Chiese.

Merita di essere particolarmente ricordato, con viva gratitudine, il proficuo e zelante interessamento di tutti i sacerdoti — e in special modo i parroci — e degli ordini religiosi che dall'Altare, durante le funzioni, hanno ricordato e illustrato lo scopo della «Giornata» ed hanno esortato i fedeli ad aiutare con preghiere ed offerte, il quotidiano cattolico.

Dovunque è stata fatta larga distribuzione del numero speciale dell'*Avvenire d'Italia* dedicato interamente alla celebrazione della «Giornata».

L'Archidiocesi bolognese, ripetiamo, ha corrisposto molto bene alla iniziativa della «Giornata del Quotidiano» offrendo risultati confortantissimi. Essa ha in tal modo pienamente assecondata la paterna aspettativa di S. E. il Cardinale Arcivescovo il quale nella Sua lettera del 6 maggio scorso, esortando i sacerdoti e il pòpolo ad adoperarsi per la splendida riuscita della «Giornata», ricordava che essa Giornata a Bologna più che altrove doveva occupare un posto di privilegio perchè risente Bologna più di ogni altra Diocesi il vantaggio del quotidiano cattolico «L'Avvenire d'Italia» che ha un posto di primo ordine e che conta nella sua storia tante lotte, tanti trionfi e tanti occulti e palesi sacrifici d'uomini veramente benemeriti e della Chiesa e della Patria».

Così doveva essere e così è stato.

La risposta di Roma

ROMA, 12 pom.

La prima «Giornata del quotidiano cattolico» si è chiusa insieme ad una giornata storica per la Chiesa di Roma. Si è chiusa lasciando in quanti vi hanno partecipato — protagonisti e umili comparse — un sentimento vibrante di fraternità operosa e di fierezza apostolica. E' pur sempre questa città dello spirito la realizzazione più potente della vigna del Signore, ove ogni buon seme germoglia e cresce, caricandosi di frutti opimi. E' la terra promessa di ogni generosa iniziativa.

Il lettore si può mettere in giro col giornalista, seguendone le impressioni e ricostruendo la sua peregrinazione consolante, se vuole avere, anche di lontano, una rappresentazione viva di questo primo riuscitissimo esperimento.

Di buon'ora, in piazza San Pietro, lunghe teorie di pellegrini e di romani stipavano la vasta piazza, sotto il sole del mattino, mentre intorno all'obelisco, tra i due pennacchi iridescenti di spume, saettavano l'aria in tripudio, rondini e colombi.

La folla cosmopolita ha fatto il primo incontro con i piccoli araldi del giornale. Più mattinieri di tutti, i giovinetti e le fanciulle delle Opere parrocchiali erano davanti ai cancelli e nell'atrio monumentale. E con quale insistenza simpatitica e grazia di trovate, chiedevano la offerta e distribuivano un indovinato ritratto del Santo Padre! Sotto la figura del Papa benedicente, l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, con pensiero efficacissimo, ha voluto riprodotte le parole storiche che Pio XI pronunziò per esprimere in sintesi il fine dei patti lateranensi: «Dio all'Italia - l'Italia a Dio». E insieme all'augusta frase programmatica la lettera nobilissima di Sua Eminenza il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità.

Si può ben dire che il primo obolo per la stampa cattolica quotidiana, dato largamente da una moltitudine cosmopolita accorsa alla celebrazione di un altissimo rito missionario, ha impresso alla manifestazione il carattere sacro che le spetta e che più degnamente ne simboleggia la eccezionale importanza.

Missioni, Azione Cattolica e buona stampa sono infatti comprese nello stesso piano di mobilitazione apostolica.

Lo spettacolo, di cui la primizia si è avuta davanti alla Basilica Vaticana, si è rinnovato all'ingresso delle altre Basiliche, di tutte le parrocchie e della maggior parte delle altre Chiese di Roma.

Striscioni e manifesti, giovani e adulti per la raccolta, discorsi alle Messe più frequentate, e ovunque commenti favorevolissimi e consensi tangibili.

In attesa di una relazione esatta, non è il caso di esemplificare nei nomi e nelle cifre: tanto più che le lacune sarebbero inevitabili.

Si può tuttavia affermare fin da ora che i Parroci romani e i Rettori delle Chiese assegnate alle diverse famiglie religiose hanno gareggiato in zelo e in organizzazione.

Molti Parroci hanno esteso la raccolta delle offerte alle Chiese minori ed Oratori, che sono numerosissimi in Roma nelle varie circoscrizioni parrocchiali.

Gli uomini cattolici e la gioventù maschile e femminile iscritta nella Azione Cattolica, sono stati inesauribili.

Ogni sede si è trasformata in un centro attivo, non soltanto per la sottoscrizione di offerte, ma, soprattutto, per la prenotazione di abbonamenti all'edizione romana de *L'Avvenire*.

Il numero speciale dedicato dal giornale all'avvenimento odierno ha suscitato il più caloroso entusiasmo. La figurazione plastica della creazione del quotidiano, gli articoli che illustrano i complicati e delicati ingranaggi di questo organismo meraviglioso, dove la macchina e lo spirito sembrano unirsi in un ritmo armonioso e scambiarsi continuamente perfezione tecnica e ricchezza ideale; le statistiche e i grafici che dànno immediata e visibile la misura del progresso straordinario de *L'Avvenire*, hanno centuplicato le adesioni e i propositi e accresciuto l'impazienza della attesa.

Molti hanno creduto che il numero speciale fosse il primo della edizione romana e le ripercussioni entusiastiche dell'equivoco basterebbero di per se stesse a dimostrare l'intensità del desiderio.

La partecipazione dei cattolici romani ha preso forme e proporzioni commoventi anche negli istituti, dove superiori, prefetti ed alunni hanno improvvisato sottoscrizioni, tanto più eloquenti, quanti meno preparate.

L'Avvenire, dalla celebrazione romana della «Giornata», può dunque trarre il più certo auspicio di un'accoglienza feconda di promettenti sviluppi.

La Giornata nel Veneto

PADOVA, 12 pom.

In tutta la Diocesi di Padova si è ieri risposto con fervore e alacrità all'appello per la «Giornata del quotidiano». Anche l'ultimo richiamo lanciato in capo cronaca del nostro *Avvenire*, edizione padovana — appello che anche se non firmato, era evidentemente, dovuto alla chiara penna del Presidente della Giunta Diocesana — ha animato ancor più gli amici già disposti e pronti. In tutta la Diocesi si è ieri risposto con fervore e alacrità. In tutte le parrocchie, e non solo le parrocchie ma in tutte le Chiese, si è pregato, si è parlato per illustrare l'importanza del quotidiano cattolico, si è insistito sul dovere di considerare il giornale nostro come una manifestazione squisitamente religiosa, che non si poteva lasciar da parte, ma che deve essere sempre più arma valida ed efficiente e pertanto tanto più diffusa in profondità. Non possiamo darvi i risultati numerici della raccolta, ma si ha la sensazione che essa sia stata veramente notevole: in qualche parrocchia, pur essendo questo il primo anno della giornata del quotidiano, il gettito è stato elevato, forse anche superiore a quello di altre consimili manifestazioni. In molte parrocchie si sono anche raccolti nuovi abbonamenti a tutto il 31 dicembre.

In città di Padova la mobilitazione delle organizzazioni cattoliche è stata completa. Alle porte delle Chiese i soci delle varie Associazioni raccoglievano e chiamavano la attenzione dei fedeli sulla giornata. Assai notata e col più vivo compiacimento la partecipazione dei RR. PP. Gesuiti del Pensionato Universitario che hanno fatto distribuire anche molte copie del numero speciale dell'*Avvenire d'Italia*. Anche gli uomini cattolici della città distribuirono varie migliaia di copie del numero speciale. Ogni materiale di propaganda fu presto esaurito, ma non per questo cessò e perdurò anzi fino alle funzioni della sera l'opera instancabile dei nostri organizzati.

***

In tutta la regione veneta, in tutte le Diocesi si è svolta la giornata con grande fervore. Il Veneto ha invero voluto poter presentare al quotidiano cattolico una strenna veramente efficiente. E' vero che in alcune Diocesi, per ragioni locali, la giornata è stata rinviata (a Venezia per l'ultima domenica di giugno, a Vicenza per la prima domenica di luglio, a Adria, e Feltre a epoca non ancora precisata): ma ciò non ha diminuito l'entusiasmo nelle altre Diocesi. A Trento la giornata si è svolta con fervore, come pure a Verona. In entrambe le città si sono avute alla vigilia della giornata due grandi manifestazioni nella sala Borsieri a Trento, e nel teatro di S. Anastasia a Verona. Treviso, Ceneda, Chioggia, Concordia, hanno pure risposto all'appello con esemplare alacrità. A Treviso furono distribuite numerose copie di propaganda del giornale. Il Veneto, con i completamenti della giornata del 25 giugno e del 2 luglio, confida di aver risposto nel modo migliore, più pronto, più efficiente all'appello paterno, sollecito del Santo Padre.

La Giornata in Piemonte

ALESSANDRIA, 12 pom.

Nella nostra città e diocesi e provincia la giornata si è svolta ovunque con grande intensità. Molti Parroci e molte associazioni si erano provveduti a Bologna di centinaia di copie del numero speciale dell'*Avvenire d'Italia* che è stato letto con grande interesse sia per il numero in sè, sia per la sua originalità, dando esso un'idea della complessità della organizzazione tecnica del giornale.

Tranne che a Torino e ad Aosta dove la giornata è stata rimandata ad altra epoca, in tutte le diocesi da Acqui, a Pinerolo, a Novara la giornata si è svolta con manifestazioni di interessamento, di disciplina, di preghiere e di raccolte. Meritano di essere segnalate le diocesi di Asti ed Ivrea per il particolare entusiasmo e praticità con il quale la giornata è stata organizzata.

A Vigevano si è avuto una bella manifestazione presieduta da quella Giunta Diocesana, alla quale pronunciò un discorso di circostanza, illustrante il significato della giornata, il M. R. Don Busti dell'*Italia* di Milano.

Si attende con ansia di vedere anche i risultati pratici della giornata. Essi costituiranno un primo termometro della nostra decisione per la stampa quotidiana, le nostre possibilità.

Da Saluzzo si hanno già i primi dati della giornata di 12 parocchie con un totale raccolto di L. 776,85.

La giornata della stampa a Firenze

FIRENZE, 12 pom.

(*F. L.*) E' difficile fare previsioni anche approssimative sulla riuscita della «giornata del quotidiano cattolico» nella nostra Archidiocesi. Certo a giudicare dalla preparazione fatta dai centri Diocesani dell'A. C. I. e dai Parroci, in seguito alle note disposizioni emanate dal Cardinale Arcivescovo l'esito deve essere stato buono.

Da un paio di settimane nelle Messe e alle funzioni serali i Parroci e Rettori di Chiese annunziavano al popolo la «Giornata» e i suoi alti scopi: l'«Ufficio Stampa» della Giunta Diocesana ha inviato nei centri principali della Archidiocesi e nelle parrocchie della città alcune diecine di migliaia di copie della notificazione del Cardinale Arcivescovo; il quindicinale *L'Avvenire* aveva dedicato alla giornata la prima pagina incitando i giovani a dare il loro apporto di fresche energie; l'edizione diocesana del *Noi Uomini* faceva lo stesso con gli uomini organizzati; molte parrocchie avevano richiesto parecchie migliaia di copie del numero speciale de *L'Avvenire d'Italia*: tutto questo materiale diffuso fra domenica 4 e ieri, unito a quello — non troppo abbondante, ma buono — lanciato da Roma, ha prodotto certamente i suoi frutti.

La propaganda orale è stata fatta specialmente dal gruppo dei propagandisti del Centro Diocesano Uomini Cattolici: il dott. Marchisone, il dott. Torricelli, i ragg. Calvelli, Braccesi, il prof. Meli, il rag. Cappugi, D. Pelizzari e il vostro corrispondente hanno tenute riunioni in città e in campagna parlando sull'argomento. Particolarmente importanti sono state le riunioni nelle parrocchie cittadine di S. Lorenzo, S. Lucia, S. Francesco, S. Felicita, Sacra Famiglia, S. Nicolò, S. Maria Novella, S. Maria al Pignone, S. Ambrogio, S. Cuore al Romito, S. Gaetano, e quelle di Pieve a Ripoli, Bagno a Ripoli, S. Pietro a Ema, Antella, Impruneta, Galluzzo, Pontassieve, Certaldo, Signa, Sesto Fiorentino, Rifredi.

Altrove i soci sono stati riuniti dai loro presidenti che hanno illustrato i compiti degli organizzati. A Borgo S. Lorenzo la riunione si terrà domenica prossima e così in altri luoghi nei quali non si è potuto tenerla prima.

Con tutta questa preparazione la giornata di ieri ha trovato certo la gran maggioranza dei cattolici in piena conoscenza dell'importanza della «giornata».

Le raccolte sono state fatte in quasi tutte le Chiese a tutte le Messe e ripetute nelle funzioni pomeridiane, mentre i soci dell'Azione Cattolica e i fedeli tutti sono stati invitati ad accostarsi ai Sacramenti per ottenere dal Signore i più efficaci aiuti al lavoro che veniva compiuto.

I frutti non potranno certo vedersi subito; tuttavia man mano che essi si concreteranno ne daremo notizia, segnalando le Parrocchie e le Associazioni che più hanno lavorato.

Il seme è gettato e la «giornata del quotidiano cattolico» è un fatto compiuto. Per il suo ripetersi negli anni venturi oltre che nell'aiuto del Signore si potrà contare anche su una più remota e precisa organizzazione. Una cosa che si impone è la divisione dei compiti imperniando — come appare preferibile — questa «giornata» sulle Unioni Uomini come quella dell'Università Cattolica s'impernia sulla Gioventù femminile. La preparazione, cominciando fino da ora, potrebbe già dare i suoi primi frutti a dicembre per la campagna degli abbonamenti». Perchè il problema della stampa non è annuale; è, com'essa, quotidiano.

La Giornata a Lucca

LUCCA, 12 pom.

A Lucca la giornata del quotidiano ha suscitato nei cattolici organizzati una vera ondata di entusiasmo, che si è ripercossa beneficamente negli altri.

Gli antichi ammiratori dell'«Esarino», che nano di formato era gigante per la diffusione del pensiero cattolico in modo simpatico e vivace, hanno visto nella giornata un avviamento alla soluzione del problema della stampa locale per il ritorno all'attaccamento dei lucchesi alla stampa nostra, sperando che con una maggiore comprensione l'*Avvenire d'Italia* possa col progredito numero di abbonati, portare una corrispondenza locale più ampia e migliorata, colmando così una lacuna da tanti lamentata. Perciò seguendo le direttive di Mons. Arcivescovo Torrini e gli inviti della Giunta Diocesana, i Parroci hanno fatto conoscere, con lo zelo che li distingue, l'importanza e il dovere di aiutare la stampa cattolica.

Il Presidente della Giunta Diocesana comm. Martini, il Presidente degli Uomini di A. C. prof. Baccelli, il Presidente della Sezione Culturale «Vita e Pensiero» avv. Carignani e vari altri propagandisti, hanno tenuto conferenze illustrative in molte parrocchie, portando ovunque vampe di fervore per il quotidiano cattolico. In alcune parrocchie si sono tenute accademie e trattenimenti di propaganda.

Dalle prime notizie risulta che la raccolta dell'obolo in generale è stata soddisfacente, e ha dimostrato nei cattolici lucchesi comprensione per la stampa cattolica.

Assai numerosi i nuovi abbonati raccolti, anzi per questo lavoro si è aperta una nuova campagna che i Parroci e le Associazioni di A. C. continueranno nelle domeniche prossime.

La Giornata in Abruzzo

CHIETI, 12

Dalle numerose notizie giunteci possiamo assicurare che ovunque, in ogni parrocchia, venne accolta la voce del Santo Padre, per la giornata per il Quotidiano Cattolico.

Per noi il nostro caro giornale è solo «L'Avvenire d'Italia» che tanto piace e ovunque viene letto e diffuso.

A Chieti, in ogni parrocchia si parlò, si pregò, e si raccolsero offerte.

Sappiamo poi che le Diocesi che hanno lavorato con slancio ammirevole furono Lanciano, Sulmona, Aquila.

Il numero speciale del giornale venne diffuso in mezzo al popolo.

Ora sta al ven. Clero condurre a santi frutti questa opportunissima campagna.

La celebrazione nel Mezzogiorno

BARI, 12 pom.

Non abbiamo ancora notizie dettagliate dai vari centri della Puglia e del resto del Mezzogiorno. Vi possiamo però informare che la «giornata» è stata celebrata in tutte le diocesi del Mezzogiorno. E' stata rinviata all'autunno solo nell'Archidiocesi di Napoli, dove però l'Em.mo Card. Ascalesi ha partecipato con la bella lettera che avete pubblicato nel numero di sabato e nelle diocesi di Cerreto Sannita dove è stata fissata per l'ultima domenica di luglio e nella diocesi di Calvi e Teano dove è stata fissata per le domeniche 18 e 25 giugno.

Nella Puglia, nel Beneventano, nella Lucania ovunque ci viene segnalato un intenso favore. I Parroci hanno richiamato sul problema della stampa quotidiaa l'attenzione dei fedeli, insistendo sul suo carattere esclusivamente e intimamente religioso. In Bari tutte le forze cattoliche si erano ieri mobilitate. Anche le offerte dalle prime notizie che abbiamo potuto avere si appalesano significative.

La giornata del quotidiano cattolico in Lombardia

MILANO, 12 sera

Dalle diocesi lombarde giunge notizia che dovunque la giornata largamente coldeggiata dalle autorità ecclesiastiche e dalla stampa locale si è svolta col pi vivo entusiasmo e con ottimi frutti.

Pro domo nostra

Gran centro di vita un giornale... e di quella vita che erompendo dalla rissa e dal frastuono dei fatti pubblici, per essere espressa con fedeltà domanda applicazione di filtri diligenti e di sensibilità acute. Lo strumento che fa tanto rumore — a cominciare dalle sue macchine — ha bisogno di essere costruito in silenzio, almeno nella sua parte intellettiva, e il più della fatica rimane anonima. Chi muove il giuoco delle energie sopra gli specchi di rifrazione? Il pubblico ignora. Un fascio bianco lo investe dal proiettore fulmineo: gli operai restano in ombra...

Anche in quest'ombra — intanto — si svolge una vita e non solo in funzione del suo riflesso esteriore: vita fatta di parentele ideali e di affinità alte, di collaborazione silenziosa e di fedeltà continua. Le sue date e le sue vicende scorrono nel riserbo domestico, cioè redazionale. Ma qualcheduna, più solenne, ha diritto di varcarne il limite....

*

Oggi la redazione dell' Avvenire d'Italia *è in festa: Giubileo sacerdotale, Messa d'argento. Il Redattore Capo, Don Carlo Rossi, celebra i suoi cinque lustri di sacerdozio, elevazione crescente a Dio, somma di generose fatiche per il Suo servizio: quota parte di una vita che se ha raffinato l'anima in donazioni sempre più alte, non ha per nulla consunto la tempra fisica dalle energie giovani e dalle prestazioni sempre gagliarde. Onorare in Don Carlo Rossi il sacerdozio è compiere un atto di stretto dovere cristiano: ricordare i suoi meriti e le sue diuturne applicazioni redazionali è assolvere a un bisogno di colleganza giornalistica. Ma nella famiglia redazionale dell'* Avvenire d' Italia *intercorrono vincoli che sono qualche cosa di più di un comune rapporto professionale o soltanto idealistico: sono legami che attingono alla suprema unità della Fede, alla parentela di una comune consacrazione a un apostolato comune. Don Rossi, di questa unità, è uno degli elementi centrali, se non il più appariscente. Fatica magna, la sua, fatica maiuscola, fatta di quella prestazione concreta che accumula e smaltisce un imponente lavoro. La stanza di un Redattore capo e come la cabina di smistamento dove affiorano tutte le leve e si incrociano tutte le linee. Don Rossi in questo epicentro si muove con l'agilità di un giovane e con la prestanza di un atleta: magari con apparenza di minaccia quando il lavoro sopraffà in immagini cartacee di valanga; ma aggressivo sul serio se qualcuno accenna a rubarne un fastellino. Il nostro Redattore Capo appartiene (si perdoni il gergo professionale) a quella «razza» giornalistica, il cui elemento abituale è la fatica redazionale e tipografica. Staccarla è un po' farla morire...*

Ma Don Rossi è prima di tutto e sopratutto un Sacerdote, e solo l'amore di un apostolato cui le qualità personali potevano utilmente orientarsi, ha potuto dividerlo dalla fatica pastorale abbraccia dagli anni più giovani con tanta fecondità spirituale. Consacrato dalle mani del Card. Ferrari, cresciuto alla sua luminosa sequela, Don Rossi per dieci anni a Treviglio ha profuso le primizie del suo fervore. Giornalista anche in cura d'anime, direttore della «Sveglia» — diffuso settimanale, in cui affrontò duri scontri e virulenti polemiche con la massoneria — direttore per vari anni de L'Azione Giovanile, *fondatore del* Carroccio *e della* Festa. *Poi Redattore Capo dell'* Avvenire.

Il suo motto è la fatica, il suo abito il nascondimento: ma stemma e stile della sua personalità è il cuore, un gran cuore inesauribile, cuore ambrosiano.

La famiglia dell' Avvenire d'Italia *— dal Consiglio di Amministrazione alla Direzione, alla Redazione, all'Amministrazione, alla maestranza — si unisce all'affetto più vasto, dei lettori e degli amici — come a quello intimamente religioso della Compagnia di San Paolo — per festeggiare con Don Rossi la data luminosa, sigillo di un costruttivo passato e premessa di un fecondo e lungo avvenire.*

r. m.

Scrittori, redattori e collaboratori amici dell'*Avvenire d'Italia*, si raccoglieranno giovedì, 15 corrente, alle ore 11, nel Santuario della Madonna di San Luca in Bologna, per partecipare alla Messa Giubilare che vi verrà solennemente celebrata.

Restrizioni alla stampa autorizzate in Austria

VIENNA, 12 pom.

La *Wienner Zeitung* pubblica una nuova ordinanza del governo con cui in base alla legge del 14 luglio del 1927 il Cancelliere Federale è autorizzato ad emanare provvedimenti restrittivi a carico di giornali che pubblicano notizie atte a turbare o mettere in pericolo interessi economici.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Eminenza il Card. Capotosti Pro datario;

Sua Eminenza il Card. Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Sua Eccellenza mons. Borgongini Duca Nunzio Apostolico in Italia;

Sua Eccellenza mons. Salotti Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. De Guebriant Superiore generale delle Missioni estere di Parigi.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 70 pellegrini di Nepi che hanno offerto al Pantefice bottiglie di acque minerali locali.

Nella Sala Ducale il Papa ha ricevuto 600 rappresentanti dell'Associazione nazionale delle Casse rurali in rappresentanza delle 2.500 Casse rurali d'Italia. Erano presenti il Presidente generale dell'Associazione sen. Concini, i parroci di Enna Don Giuseppe Faranno e don Paolo Marasè, che li hanno guidati nella visita per l'acquisto del giubileo.

Scambi radio-telefonici tra Vaticano e Cina

Ieri stesso, dalla stazione radio, è stato radiotrasmesso telefonicamente il resoconto della sacra funzione svoltasi nella Basilica Vaticana.

Numerosi posti riceventi della Cina hanno raccolto perfettamente. Dopo il consueto saluto *laudetur Jesus Christus*, e l'annuncio dato dal padre Gianfranceschi, il rev. Don Comisso, segretario dell'Eccellentissimo delegato apostolico, ha inviato un saluto all'uditorio del delegato mons. Antoniutti. Quindi il rev. don Kuo, della Congregazione dei Discepoli del Signore, istituita da S. E. Mons. Costantini, ha detto una affettuosa parola di paterno ricordo ai suoi confratelli di Pechino, ed ha aggiunto alcune sue impressioni sulla memoranda giornata. Per ultimo un redattore dell'«Osservatore» ha letto per i colleghi dei giornali cattolici cinesi un messaggio di saluto.

Il Conte Dalla Torre Cameriere di Spada e Cappa

Il Conte Comm. Giuseppe Dalla Torre direttore dell'*Osservatore Romano* è stato nominato dal Santo Padre Cameriere di Spada e Cappa di Numero.

*All'illustre collega valoroso direttore dell'*Osservatore Romano, *il compiacimento e l'omaggio de* L'Avvenire d'Italia.

L'ambasciatore cileno presso la S. Sede

E' stato firmato oggi il decreto dal Presidente della Repubblica cilena col quale viene nominato ambasciatore presso la Santa Sede S. E. il Sig. Luigi Eguiguern.

Suffragi per il Cardinale Cerretti a Sant' Agnese

Come annunciammo oggi sono stati celebrati i funebri di trigesimo per il compianto cordinale Cerretti nella chiesa di Sant'Agnese a piazza Navona per iniziativa di quel rettore mons. Censi. E' stata eseguita la Messa di requiem a quattro voci del maestro Perosi.

La Santa Messa è stata celebrata da mons. Barnche della Segreteria di Stato, cappellano panfiliano.

L'assoluzione al tumulo è stata impartita da Sua Eminenza il card. Luigi Sincero che ha voluto tributare questo attestato di affetto all'illustre scomparso, cui era legato da vivo affetto.

L'accesso alla Città del Vaticano nel giorno del Corpus Domini

Il Governatore della Città del Vaticano ha fatto affiggere un manifesto per le disposizioni relative all'accesso alla Città del Vaticano per giovedì prossimo in occasione del Corpus Domini.

Le vetture dirette al Vaticano avranno accesso solo dall'ingresso di Sant'Anna.

Tutti i permessi permanenti di accesso, nella Città del Vaticano, sono sospesi. Coloro che dovranno prendere parte alla processione dal portone di bronzo, dovranno essere muniti di tessera personale che rilascia il Vicariato di Roma.

La morte del rag. Laurini bussolante di S. Santità

Nel pomeriggio di sabato, è morto in seguito a malattia il comm. ragioniere Francesco Laurini bussolante di Sua Santità.

Simpatica figura del mondo cattolico romano, lascia largo rimpianto di sè fra quanti ebbero ad apprezzare le ottime doti che ne fecero un distintissimo professionista. Le esequie svoltesi stamane, nelle parrocchie del Sacro Cuore in Prati, sono riuscite una dimostrazione dell'affetto e della devozione dalle quali era circondato lo scomparso.

Il campanello d'allarme della più angosciosa delle malattie: la nevrastenia.

L'insonnia che turba ed agita la nostra notte, l'angoscia senza motivo che rattrista e opprime la nostra giornata, l'irritabilità del carattere che ci induce a fuggire anche la compagnia degli amici più cari, la sfiducia in noi stessi, il ronzio alle orecchie, la fobia dei locali chiusi, il timore del vuoto, l'incapacità di attraversare le strade, sono i disturbi caratteristici provocati dal cattivo funzionamento del nostro sistema nervoso.

Queste pene tormentose devono avvertirci, come un campanello d'allarme, che è necessario correre ai ripari affinchè la nevrastenia, il male che ci insidia e che li provoca, non progredisca a danno del nostro organismo.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di sapore gradevolissimo, non contiene nè bromuri nè debilitanti.

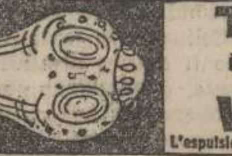
L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia.

Una Vita Sedentaria

è disgraziatamente, troppo spesso la causa di stitichezza e indigestione. Fate più moto e usate Bilax - la purga di cura, Ovunque L. 4.50

BILAX

AL MARE Villaggio Marino, Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I. 8 PADOVA



TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

IL COLLEGIO S. VINCENZO DE PAOLI
Via Galliera 40 - BOLOGNA
diretto dalle Sorelle di Carità durante l'estate oltre le Signorine [illegible] ne riceve esterne di età non superiore ai 12 anni in amenissima villa sull'Adriatico

Locali al mare per Comunità, Istituti
SENIGALLIA
Dal 1 Luglio al 31 Agosto disponibili vasti locali per Comunità, Istituti, Collegi — Camerate, cucina, refettorio, Chiesa - Stabilimento al mare.
Per trattative rivolgersi COLLEGIO PIO IX - SENIGALLIA.

GRANDE TOMBOLA
PREMI TUTTI IN CONTANTI
di L. 500.000
a beneficio dell'Ospedale Umberto I ed Orfanotrofio Femminile di Enna
1° Premio L. 250.000
2° Premio L. 40.000
Cinquina . . . . . L. 40.000
Premio di Ripartizione L. 130.000
Premio di Consolazione L. 40.000
Prezzo di ogni Cartella Lire DUE
Tre cartelle unite Lire Cinque
Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri
Prezzo L. 15 compr. tassa di bollo
Estrazione in ROMA il 28 Giugno 1933-XI

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16.30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

PADOVA
Feste Antoniane — Fiera Campioni
Comitive turistiche Religiose Famiglie, anche isolati, scendendo a Padova preferite tutti l'ALBERGO RISTORANTE ROMA Centrale Confortevole Conveniente (il più vicino alla Basilica) - Preventivi - Prenotazioni; Scrivere Direzione Albergo Roma, Via del Santo 4 Padova.

to ottimo, prezzi mitissimi.
PISA
HOTEL NETTUNO Restaurant particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appenino Bolognese Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni ALBERGO GIOVANELLI ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamen-

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BANGHI
VITA SOCIALE
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.
volume in 16 pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—
- Legato fortemente in tela inglese . . . . . . L. 15,—
OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA Vicenza

Accogliendo il desiderio che ci perviene da varie parti al fine di facilitare l'opera di quanti si occupano a raccogliere nuovi abbonamenti, apriamo da oggi un ABBONAMENTO STRAORDINARIO per nuovi abbonati a sole **L. 27** *per il periodo dall'11 Giugno al 31 Dicembre 1933. Inviare ordinativi all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA.*

L'ALBERGO
delle due mila stanze

NEW YORK, giugno

Tre giorni esatti per passare dal caldo tropicale ad un timido esperimento di primavera boreale e sorprendere la natura al lavoro intenta a fabbricare stagioni e a distribuirle sull'Orbe.

Un'afa impossibile ci accompagna all'uscir dall'Habana: la notte splende ed il mare sembra fosforescente: al mattino le coste di Miami, città della Florida creata per lo svago americano, come al tocco di una bacchetta magica, ci salutano di lontano nel sole di una eterna estate. Al pomeriggio, il mare comincia a turbarsi: correnti profonde, annunzianti il «golf stream», fanno vibrare la nave; verso notte un grande precipitarsi di venti freddi, che sentivano quasi odore di neve, ci annunzia l'irrimediabile rotta verso il nord. Nella notte bisognò chiudere le finestrette della cabina: al mattino dopo aggiungere una maglia. I venti sono continuati sempre più freddi, i cieli si sono fatti più pallidi e le acque con riflessi di stagno. Al terzo giorno si dovette trarre dalle canfore, in cui dormiva dimenticato da mesi, il paltò.

Il sortilegio con cui in poche ore la natura ci aveva cambiato sotto il naso l'estate in una primavera appena iniziata, era compiuto: qualche nube spinta da venti germinati dal muto grembo di nevi polari, qualche foschia, dietro cui si operava il cambiamento e l'incanto era fatto.

* * *

Al mattino si era tutti sul ponte, perchè l'arrivo a New-York è una meraviglia: la città si annunzia col moto di cento navi uscenti od entranti, poi colle isole e i loro stabilimenti militari; poi vi viene incontro, tutta verde, quella benedetta statua della libertà, mai stanca di portare la sua famosa fiaccola, alta sulla testa, che l'epoca utilitaria, non più paga del simbolo, accende di notte come un faro, e poi le sagome dei grattacieli foschi di Wall-Street, e quelli più lontani di Broadway, appena appariscenti contro il cielo opalino, e le grandi vene d'acqua. East viva e la Hudson viva, tutte solcate da ponti sospesi, lavorate da ferry-boats, percorse incessantemente da navi grandi e piccole di ogni genere, contornate da centurie immense di ferrovie in moto attraversate, sotto i loro letti profondi e fangosi, da tunnels per subway e per auomobili, vigilate da aeroplani, mete di idroplani, che vi giungono da tutte le parti del continente: una meraviglia composita di sagome, di moto, di rumori, di arditezze.

E tutti si stava sul ponte da molto prima di giungere: il cielo era grigio e i gabbiani vi spiccavano contro come punti neri. Ma poi il cielo a poco a poco aveva invaso del suo grigio ogni cosa: un velario impenetrabile custodiva la città da ogni sguardo profano: la nebbia era ormai così fitta da obbligar la nave ad andar lenta e cauta, cercando per più di tre ore il modo di entrare nel porto per attraccarsi. L'effetto era fantastico. La nebbia tutta vibrante di sirene: dalle nubi uscivano ad un tratto navi insospettate: altre vi si inabissavano dopo l'apparizione di un momento: la nebbia ne mangiava le sagome: si vedevano man mano dissolversi, perdere i contorni, diventar macchia, la macchia farsi pallida, irreale, poi più nulla.

Porto sporco, arrivo disordinato, dogana lenta in un «hall» desolato e gelato: un'auto pubblica, non molto nuova, e via su di un selciato sconnesso. Chi mi era venuto incontro dovette accorgersi dell'effetto, perchè mi avvertì che si era in un brutto e povero sobborgo di Brooklin: strade a giudicarle nel grigiore, appena un poco sollevato, infinite, monotone, eguali le une alle altre, brulicanti di automobili. Il famoso ponte di Brooklin, sospeso a potenti cavi metallici, attraversante un largo tratto di mare, ci porta finalmente in alto sulle case. La veduta vi è incomparabile: la città si perde a vista d'occhio sotto la coltre bassa del suo cielo: nel quale i fumi dei camini si confondono: a destra verso Wal-street, a sinistra verso Broadway, indovino i grattacieli, letteralmente perduti tra le nuvole: sembrano immense colonne che sostengano il cielo, mi fanno pensare a certe fantasiose ricostruzioni della Torre di Babele, nelle quali si vede la cima incompiuta, alta tra le nubi, mentre in basso i piccoli uomini litigano, non si comprendono più, e fanno fagotto per i quattro punti cardinali, dividendosi per popolare il mondo ed eternarvi le prime incomprensioni e continuarvi le prime liti.

* * *

Dopo quasi tre quarti d'ora, fermi di tanto in tanto, a seconda degli avvisi elettrici, eccoci al «Taft's Hotel», l'albergo centrale di Manhattam, ultima creazione, ventidue piani, due mila camere, quattro «Grill room», telefono, posta, telegrafo, botteghe, cinema, sale di lettura, scrittura, dettatura a macchina, piscine, cinque caffè, dodici ascensori, barberia, oggetti di moda, casa di bellezza, massaggio e ginnastica, palestra di scherma, uffici informatori di ogni genere, saloni di conversazione, comunicazione diretta e sotterranea col metrò e... assenza assoluta di servizio visibile, ove si eccettuino i «boys» negri dell'ascensore e quelli pochi per il bagaglio.

L'Hôtel è quasi tutto occupato, ma l'ordine e l'organizzazione vi è davvero meravigliosa. Domando il 20.o piano. Non a torto. Chè verso le due, in un buco d'azzurro si fa tra il grigio: il cielo si rompe, come se le nubi fossero un tessuto frusto che cade a pezzi, e la vista della mia finestra si fa così originale, che sento bisogno di fermarla col cinema.

Ho davanti a me una serie di una trentina di grattacieli, quelli famosi di Broadway, di tutte le forme: il più alto di tutti: l'«Empire Building» ha 104 piani ed è alto oltre i quattrocento metri. Dico subito che se tecnicamente sono una meraviglia, esteticamente sono bellissimi. Le fotografie e le riproduzioni dei grattacieli non li riproducono affatto. Bisogna vederli nella luce e nel colore. Quasi tutti sono terminati in modo curioso: alcuni con guglie e pinnacoli da cattedrale gotica, altri come fosche torri mediovali, altri tormentati come guglie di «Gopuvam» indiani, altri morbidi e a curve come squame: molti sono venati d'oro, o splendono di mosaici.

Sembrano custodire la città, sprofondata sotto: Broadway, io la vedo dalla mia finestra come un crepaccio, in cui formicolano uomini ed automobili, ai piedi dei giganti; immersi nelle ombre, due campanili di chiese, che un giorno si alzarono nella gloria dell'azzurro, oggi sembrano terrazzini per curiosare al settimo od ottavo piano dei casoni che li opprimono.

Il tramonto è davvero strano: i grattacieli splendono per le vetrate, per le venature, per le dorature: la città e già in ombra, che essi sono ancora tutti roridi di sole e di luce. Parecchi sono a piramide, ricche di contrafforti da farle assomigliare ai giardini di Semiramide o al tempio di Babilonia, quali li immaginiamo. Al sommo moltissimi hanno mascherato il camignolo dello scaldamento centrale da enormi sfere, dalle quali esce lento e continuo il fumo. Ora, nel tramonto, sembrano giganteschi tripodi accesi in onore di qualche ignoto iddio: nella notte i riflettori faranno rosso quel fumo, dandogli un aspetto assai misterioso. Annotta: le mille finestre si accendono: i riflettori illuminano il sommo dei grattacieli con luce indiretta: il cielo è costellato di oggetti luminosi dalle forme più strane.

A perdita d'occhio, avvisi luminosi, mutevoli di forma e di colore: sopra la città è come una nebbiolina d'oro in cui si riverbera la diffusa luminosità. Sotto di me — Broadway — la strada bianca, come è chiamata di notte, è un sigla di luce e di movimento: fiera? illuminazione di città in festa? giostra di carnevale? Di tutto un po'. Più lontano, una linea scura segna il corso dell'Hudson: vi passano di tanto in tanto lente luci ed edifici illuminati, a dirmi che sul grande fiume nessuno dorme la notte custodita l'incessante lavoro.

* * *

Ispeziono la camera: nel mio tavolo tutto l'occorrente dal telegramma alla cartolina illustrata: in un angolo la Bibbia. Quale dei nostri Hotel farebbe trovare nel cassetto del tavolo il Vangelo? La mia finestra ha una combinazione di schermi automatici per la luce, l'aria, come voglio: grandi refrigeratori mi danno aria nuova e fresca senza la noia del ventilatore. Nel mio armadio, praticissimo, trovo le fodere di carta per i vestiti, il mio bagno è una meraviglia di utilizzazione dello spazio.

E tuttavia avrei pur bisogno di qualche servizio: scarpe, vestiti. Mi metto al telefono per domandar qualcuno: una ignota voce mi avverte di leggere ciò che è scritto sulla porta.

Sulla porta mi si avverte di muovere un certo congegno, per cui essa si apre in parte e al centro dal di dentro: detto fatto, il doppio fondo è una specie di insospettato armadio: vi appendo il vestito da spolverare e vi metto le scarpe: richiudo dalla mia parte. Dal di fuori, collo stesso metodo, un individuo che vedrò mai, che non potrà mai sapere chi io sia, nè entrare in camera mia, provvederà a tutti i miei servizi, senza mia noia alcuna.

Nel lavabo trovo l'acqua filtrata per bere, tenuta gelata da un invisibile termo: le luci sono tutte schermate, per cui e camera ed Hôtel sono illuminati da una tranquilla luce vespertina di molto riposo.

E così a poco a poco, mi sento preso da questa città che avevo immaginato complicata ed ostile, la sento invece accogliente, pratica, comoda, fatta pel forestiero.

Il letto è purtroppo americano, il cuscino di piume se ne va e viene, il materasso fa casa da sè, ma tutto il resto è così comodo e pratico che chiudo gli occhi mormorando un soddisfatto: hic manebimus optime.

Carlo Lovera di Castiglione

Aeroplano che precipita e s'incendia a Chicago

CHICAGO, 12 pom.

Un aeroplano diretto alla Mostra di Chicago è precipitato al suolo incendiandosi. Otto passeggeri e due piloti sono rimasti carbonizzati.

Funzionari ed impiegati del Monte dei Paschi
visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12 pom.

Ieri mattina i funzionari e gli impiegati del Monte dei Paschi di Siena convenuti a Roma per la visita della Mostra della rivoluzione in numero di 2300 dalla sede centrale e dalle varie dipendenti, si sono mossi in corteo dalla stazione di Termini per recarsi a rendere omaggio al Capo del Governo. L'imponente corteo era preceduto dalla musica degli Avanguardisti e dai gagliardetti delle organizzazioni bancarie e dopolavoristiche. Seguiva la Deputazione amministratrice con il Presidente Barone Sergardi Biringucci, il Provveditore on. Bruchi e tutti i direttori centrali. Era presente anche il Podestà di Siena. Venivano poi tutti i funzionari ed impiegati. Giunta a Palazzo Venezia la colonna si è schierata in linea di fronte coi gagliardetti; i legionari ed i mutilati nelle prime file. Mentre i gagliardetti venivano agitati festosamente, i componenti del corteo acclamavano entusiasticamente il Capo del Governo. Allorchè il balcone centrale del Palazzo Venezia si è aperto e il Duce è apparso, la manifestazione ha raddoppiato di entusiasmo.

Dopo avere salutato romanamente ed essersi trattenuto qualche minuto, il Capo del Governo si è ritirato. Ma continuando insistenti le acclamazioni si è affacciato di nuovo ed ha rivolto alla folla dei bancari parole di saluto suscitando una nuova grandiosa dimostrazione.

La colonna è quindi salita sull'altare della Patria sostando in raccoglimento dinanzi alla tomba del Milite Ignoto mentre venivano deposte corone di alloro.

Il corteo si è poi recato a rendere omaggio all'ara dei caduti fascisti ed alla Cappella votiva nel Palazzo del Littorio.

Nel pomeriggio funzionari ed impiegati si sono recati a visitare la Mostra della rivoluzione.

DOVE SI CALPESTA IL DIRITTO PROFANANDO LA LIBERTA'

La vigorosa risposta dell'Episcopato spagnolo
alle aggressive leggi laicizzatrici e spogliatrici delle Cortes

MADRID, giugno

La votazione della Legge «delle confessioni e congregazioni religiose» fatta dalle Cortes non poteva certo rimaner senza una creazione da parte dell'Episcopato di quella nazione, custode dei diritti della Chiesa spagnola. La reazione è stata infatti tempestiva sotto forma di una «dichiarazione» della quale i giornali hanno in genere date brevi e anche inesatte notizie.

Era stato scritto, per esempio, che i Vescovi avevano proibito ai cattolici di inviare i loro figli alle scuole non cattoliche ed avevano comminata la scomunica per chi ve li avesse mandati. Le cose non sono a questo punto e siamo in grado di precisare i termini desumendoli dalla parte, diciamo così, dispositiva della suddetta «dichiarazione».

Il documento, datato dall'Ascensione del Signore, 25 maggio 1933, porta le firme, in nome e rappresentanza delle rispettive provincie ecclesiastiche, degli Em.mi Cardinali Vidal y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona e Ilundain y Esteban Arcivescovo di Siviglia; del Patriarca delle Indie; degli Arcivescovi di Valladolid, Valencia, Saragoza, Santiago e Burgos e dei Vescovi di Jaen e Siguenza.

Aggressività laicista

Nella prima parte, quasi preambolo, la dichiarazione ricorda come appena promulgata la Costituzione della Repubblica, l'Episcopato spagnolo con la dichiarazione collettiva del Dicembre 1931, espose il pensiero della Chiesa di fronte allo Stato violatore della coscienza cattolica ed elevò serene e pacate avvertenze; da allora però il laicismo aggressivo non solo ha continuato, ma è aumentato, giungendo a calpestare tutti i diritti ecclesiastici, sopprimendo gli assegni dati al clero in parziale restituzione delle espropriazioni, instaurando il divorzio, dissacratore del matrimonio, violando i cimiteri, lasciando impuniti i più gravi delitti e attentati contro le chiese e le immagini sacre e venerate, sopprimendo la benemerita Compagnia di Gesù, infine emettendo la recente legge sulle Congregazioni e confessioni religiose che tanto profonda tristezza ha recato al clero e al popolo fedele della Spagna.

Di questa legge la «dichiarazione» fa, nel seguito, un serrato esame dimostrando che essa *«sottomette la Chiesa a una condizione legale tanto palesemente ingiusta, che essa sola avrebbe dovuto dar da pensare a qualunque legislatore desideroso del bene pubblico, se pure non fosse in ogni punto ricusabile per le sue deviazioni dal diritto vigente, lontana dalla vera norma costituzionale, ingiusta e aggressiva nei suoi precetti, perturbatrice anche del retto reggimento dello Stato, nelle sue conseguenze».*

Particolarmente gravi sono, come è noto, le restrizioni poste alla libera attuazione del magistero ecclesiastico in ordine alla dottrina e ai principii religiosi.

Infatti la Chiesa non potrà tenere Istituti atti all'insegnamento delle sue dottrine e alla formazione dei suoi ministri, essendole stato negato il diritto alla formazione integrale di tutti i suoi membri ed essendo stata sottomessa a una abusiva ispezione come se la Chiesa costituisse un pericolo reale o probabile per l'ordine e la sicurezza della Repubblica.

Tolte le scuole cattoliche e soppressi gli Ordini religiosi, istrumenti importantissimi dell'attuazione di tale magistero, la Chiesa viene ora anche minacciata della temuta interpretazione restrittiva della Costituzione con la quale si pretende di togliere anche dalla scuola privata ogni insegnamento religioso.

Quattro precisazioni

Dopo avere ampiamente dimostrato il sovrano diritto della Chiesa alla educazione della gioventù, fondandosi sui ben noti documenti pontifici, e i danni che ne vengono al popolo dalla mancanza di tale insegnamento, gli Eminentissimi Cardinali e i Vescovi precisano così le *«obbligazioni serie e urgenti che nelle presenti circostanze impongono ai cattolici spagnoli gli insegnamenti pontifici e i precetti del Diritto Canonico.*

1.o) *I padri di famiglia debbono mandare i loro figlioli unicamente alle scuole cattoliche.*

2.o) *E' severamente proibita l'assistenza alle scuole acattoliche, neutre o miste, ossia a quelle che sono destinate anche ai non credenti: solo all'Ordinario diocesano spetta di giudicare se può essere tollerata la suddetta assistenza in determinate circostanze e con le debite cautele.*

3.o) *Quando l'Ordinario abbia stimata prudente la anzidetta tolleranza, per la esistenza di cause ragionate a tenore delle istruzioni della Santa Sede, i genitori e i tutori sono obbligati gravemente a osservare le seguenti cautele:* a) *ispezionare da sè stessi o per mezzo di persona idonea i libri che vengono posti in mano dei loro figli e le dottrine che vengono loro inculcate;* b) *procurare che fuori della scuola i figli o pupilli vengano solidamente istruiti nella dottrina cristiana e avviati accuratamente alla pratica dei doveri religiosi;* c) *tenerli lontani dal contatto o amicizia con i compagni scolastici che possano mettere in pericolo la fede e i costumi cristiani.*

4.o) *Tutti i fedeli si sforzeranno di prestare il loro ausilio morale e materiale per la fondazione e il sostentamento di scuole cattoliche e in particolare i padri di famiglia eserciteranno il loro diritto di organizzazione per rivendicare la libertà di insegnamento e la creazione di scuole cattoliche omogenee in conformità della loro fede. Non debbono ristare finchè non sia conseguito lo scopo di far divenire realtà questo ideale e questo diritto della Chiesa: tutto l'insegnamento cattolico, per la gioventù cattolica nelle scuole cattoliche».*

Un carme secolare

Da questa dichiarazione di principio la dichiarazione passa a esporre l'attitudine dei Vescovi e dei cattolici in relazione alla politica secolare.

«Contro l'aggressione a uno dei più elementari diritti della Chiesa, quale è la sua funzione educatrice, che ha ricevuto nello stesso mandato divino della sua missione, che si fortifica nella sua materna autorità di rigeneratrice soprannaturale della vita cristiana nei fedeli, e che ha per prova della sua efficacia umana la testimonianza dei secoli, rivendicando per sè la trasmissione della cultura antica e la creazione del patrimonio di civiltà delle nazioni dell'Europa, manterremo — essi scrivono — salda e diliva la Nostra protesta imprescrittibile, una disconformità riformatrice e lo sforzo per la integrale restaurazione delle norme del diritto docente. I Vescovi, con questa attitudine e con la concorde onerosità di tutti i fedeli e di quanti sentono la nobile indipendenza dello spirito e della cultura, rivendicheranno non solo quanto ingiustamente e settariamente viene negato alla Chiesa, ma anche il naturale diritto dei padri di famiglia che la stessa Costituzione riconosce, a dirigere la educazione dei loro figli, la liberazione della coscienza giovanile dal falso neutralismo deformatore, e il loro libero accesso alla scuola integralmente umana ed educatrice; così come la debita libertà di insegnamento, senza della quale la elevazione del popolo si intorpidisce, le nobili tenzoni dello spirito e i molteplici apporti del sapere si fanno più rari, la coltura si impoverisce e non è possibile sottrarsi alla tirannia morale e intellettuale di un tipo cesareo e uniforme di mentalità imposta, che non rispetta la dignità della persona umana».

Disaccordo

L'ultima parte della «dichiarazione» esamina quanto è stato fatto dalla nuova legislazione contro i beni della Chiesa: benchè i beni materiali siano considerati puramente secondari dalla Chiesa stessa, non può tuttavia essere indifferente avere o non avere i mezzi per il dignitoso e libero esercizio del culto, e soprattutto la libera e piena possessione dei templi che costituiscono una eredità tale da non poter essere data a nessun potere o uso profano. Per la impressione del sacrilegio prodotta in tutti gli animi ben pensanti dalla manomissione dei beni della Chiesa, per le ingiuste e non motivate restrizioni alla capacità legale e acquisitiva e alla libera disposizione dei beni ecclesiastici, ampiamente dimostrata in forma calma e ragionata, l'Episcopato spagnolo fortemente protesta *«dichiarando che la legge non potrà mai essere portata contro i diritti imprescrittibili della Chiesa; deplora che non sia stata lasciata alla Chiesa almeno la piena libertà e l'uso comune che godono tutti i cittadini e le oneste società; riprova, condanna e respinge tutte le ingerenze e restrizioni con le quali questa legge di eccezionale aggressione pone la Chiesa sotto il dominio del potere civile; reclama la nullità e la mancanza di valore legale di tutto quanto è stato statuito in opposizione ai diritti integrali della Chiesa; ed esorta i fedeli a porre ogni opera nell'eliminazione dalle leggi di tutto quanto è in disaccordo con quei diritti, di quanto diminuisce la sua libertà di azione e ostacola la libera professione del cattolicismo; a sforzarsi costantemente per ottenerla con l'esercizio di tutti i loro diritti civici e con tutti i mezzi giusti e onesti, procurando intanto, mentre la legge è in vigore, che i suoi effetti abbiano a pregiudicare il meno possibile i sacri interessi della Chiesa e delle anime».*

Tale è l'attitudine dell'Episcopato, di fronte alla legge «delle Confessioni e Congregazioni religiose». Questa attitudine non fa dimenticare ai Pastori della Chiesa spagnola la loro evangelica carità, che sentono non meno vivamente della loro apostolica energia. E infatti dichiarano che *«duro è al loro cuore benigno di pastori il dovere imposto dal ministero che esercitano, di ricordare le sanzioni canoniche contenute nei canoni 2334, 2346, 2209, 2231 del Codice di Diritto Canonico che la Chiesa infligge a quanti coscientemente hanno attentato alla sua divina libertà e ai suoi sacri diritti.* «Però — essi scrivono — non *dubitiamo che i fedeli alzeranno fervide preci a Gesù Cristo, Capo della Chiesa e per essa morto di croce, per ottenere dalla sua grazia, con la intercessione della Santissima Vergine Maria, della quale la Spagna è stata sempre tanto devota, di volgere le cose a buon cammino; e aiuteranno col loro esempio e sacrificio il trionfo prossimo della Chiesa.*

«Violenta e dolorosissima è la prova alla quale è sottoposta la Chiesa in Ispagna con la gravissima e ingiusta situazione alla quale la sottomette la tirannia del settarismo imperante. Ma l'assistenza indefettibile di Dio che ad maggiori e più duri combattimenti l'ha liberata in altri paesi, non la lascierà umiliata e abbandonata, anzi le infonderà quella pazientissima e operante efficacia con la quale il dolore santifica e rinnovella lo spirito dei buoni, infondendo la potenza di un apostolato più puro e disinteressato».

L'anatema

I Canoni del Codice di Diritto Canonico ricordati più sopra comminano la scomunica *latae sententiae* riservata in modo speciale alla Sede Apostolica per coloro che emettono leggi, ordini o decreti ledenti la libertà o i diritti della Chiesa o impediscano direttamente o indirettamente l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica: comminano pure la scomunica per coloro che usurpano e convertono in proprio uso i beni ecclesiastici: siano essi gli autori principali di tali delitti o vi concorrano col consiglio o l'aiuto materiale.

Questa è la pacata e ferma dichiarazione dell'Episcopato spagnolo che meritava di essere conosciuta nei suoi veri termini, perchè dimostra quale sia lo spirito che anima i Pastori della infelice nazione, e quale sia la ferma fede che hanno nell'avvento di un tempo migliore.

L'enciclica «Dilectissima nobis» e i recenti discorsi del Santo Padre dicono chiaro quanto anch'Egli si affligga per tale condizione di cose e dove siano riposte le speranze comuni, cioè in Dio: le leggi umane che vanno contro Dio non possono infatti avere a lungo cittadinanza nel mondo: l'esperienza della storia insegna che l'uomo si agita e Dio lo conduce: all'attento esame di chi indaga il procedere degli umani avvenimenti non sfugge l'osservazione che quando più sembra che le cose volgano al peggio, tanto più è vicina l'ora dell'assestamento e del miglioramento: come l'ora delle tenebre più fonde è, meglio del vespero, vicina all'aurora.

E. L.

Nessuno accetta la successione di Azana se non Azana

MADRID, 12 pom.

Secondo le ultime risultanze che sembrano ormai conclusive, l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto è stato affidato ad Azanà. A tale decisione si è pervenuti dopo una serie di tentativi e di consultazioni fallite, tentativi i quali hanno dimostrato la difficoltà in cui si trovavano a volta a volta le nuove combinazioni di Governo a trovarsi una base sufficente di maggioranza.

Dapprima avendo il Presidente delle Cortes, Besteiro, declinato l'incarico di formare il gabinetto per ragioni personali giacchè, benchè socialista, è contrario alla collaborazione ai governi misti, l'incarico è stato affidato all'ex ministro delle finanze e dei lavori pubblici, Prieto, socialista, il quale, dopo avere consultato i colleghi dimissionari della frazione parlamentare e del comitato esecutivo del partito socialista, ha accettato dichiarando che si proponeva di contare sulle frazioni dell'attuale maggioranza e possibilmente di allargare le basi parlamentari del Governo. Prieto aveva espresso però il timore di incontrare ostacoli.

Infatti, poche ore più tardi dall'accettazione, Prieto declinava l'incarico.

In seguito a ciò veniva interpellato il leader radicale socialista Marcellino Domingo, il quale accettò ma per dichiarare a sua volta, dopo inutili tentativi la sua impossibilità a costituire una maggioranza.

In seguito a questo nuovo rifiuto il presidente della repubblica ha incaricato Azanà di formar il Gabinetto.

Il discorso Mussolini tradotto in diverse lingue

ROMA, 12 pom.

La direzione generale degli italiani all'estero ha curato la traduzione e la pubblicazione nelle varie lingue dello storico discorso pronunciato da S.E. il Capo del Governo il 7 giugno al Senato, inviandolo ai vari circoli e ambienti culturali stranieri.

DALLA "CULLA DEL MONDO,, ALLA CUPOLA DI SAN PIETRO

Tre Vescovi cinesi, un indiano e un annamita
ricevono la pienezza del Sacerdozio dalle auguste mani di Pio XI

ROMA, 12 pom.

Ieri mattina nella Basilica Vaticana, nello splendore della liturgia cattolica e nella cornice di suggestività conferita al rito dalla sua particolare significazione, è avvenuta la consacrazione dei cinque Vescovi indigeni.

La cerimonia si è svolta secondo il rito del Pontificale Romano e il Protocollo della Corte pontificia.

Il Santo Padre è sceso in San Pietro in sedia gestatoria preceduto dalla sua nobile anticamera e scortato dalla Guardia Nobile e dalla Guardia svizzera.

Secondo il sacro rito della consacrazione non si è avuto il fastoso corteo pontificio riservato alle Cappelle Papali.

La folla che assisteva alla cerimonia, quando il Santo Padre è apparso — alle 8,20 — in sedia gestatoria, lo ha accolto con grandi applausi mentre dalla loggia interna della Basilica la fanfara pontificia suonava la marcia trionfale del Silvestri.

Supremo rito

Erano presenti le LL. EE. i Cardinali Lega, Sincero, Gasparri P., Gasparri E., Fumasoni, Laurenti e Verde. Il Papa è stato ricevuto nella Basilica dal Capitolo di S. Pietro con l'Arciprete Cardinale Pacelli il quale però non si è trattenuto poi alla cerimonia.

Il Santo Padre si è assiso subito in trono ed ha indossati i sacri paramenti per la solenne cerimonia.

Appena il S. Padre ha fatto il suo ingresso nella Basilica, tutti i numerosissimi lampadari che accompagnano le linee architettoniche della crociera si sono come improvvisamente incendiati fornendo uno spettacolo veramente suggestivo e grandioso.

Durante la cerimonia durata circa quattro ore hanno funzionato da Vescovi conconsacranti S. E. monsignor Costantini Delegato Apostolico in Cina e S. E. mons. Salotti, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Alla cerimonia hanno anche assistito la sorella di S. Santità in compagnia di alcuni parenti. La tribuna del Corpo diplomatico era gremitissima e così pure quelle del patriziato e della nobiltà romana.

Nelle prime file aveva preso posto il pellegrinaggio cinese al completo; i Vescovi cinesi venuti coi nuovi consacrandi erano nelle bancate dell'Episcopato insieme a vari altri Vescovi missionari.

I cinque consacrandi — tre cinesi, un indiano e un annamita, quest'ultimo primo vescovo della sua razza — che avevano partecipato al corteo papale, hanno ricevuta la consacrazione, secondo il rito, prima del Vangelo ed è stato uno dei momenti più commoventi della cerimonia in quanto tutti i presenti non potevano in quell'istante sottrarsi alla suggestione che nasce nella mente di ognuno alla vista di rappresentanti di razze che talvolta sembrano così lontane dalla nostra mentalità e civiltà e che pure la Chiesa Cattolica non esita a considerare su piede di perfetta parità con gli antichi popoli d'occidente ed a rendere partecipe dei formidabili doveri della gerarchia e dell'apostolato.

Alla presentazione delle oblazioni che ha avuto luogo prima dell'offertorio e cioè due ceri accesi, un pane dorato e uno argentato, un bariletto dorato col vino e uno argentato con l'acqua, ogni Vescovo è stato accompagnato dai suoi connazionali scelti tra gli alunni del Collegio di Propaganda e di altri istituti religiosi di Roma. Con l'indiano erano tre alunni di Propaganda, un gesuita e un carmelitano. Con l'annamita erano cinque propagandisti. Coi cinesi insieme agli alunni di Propaganda erano il prof. Yu-pin che insegna lingua cinese in quelle scuole e tre eminenti pellegrini rappresentanti l'Azione Cattolica e la stampa cattolica.

Questi ultimi vestivano i costumi nazionali che hanno portato una nota suggestiva nell'austera grandiosità della cerimonia.

La moltitudine in San Pietro

Dall'oblazione in poi la Messa continua all'altare della Cattedra. Ai fianchi del Papa lungo la mensa colossale prendono posto i cinque Vescovi consacrati, i quali celebrano col Papa il Divino Sacrificio.

Tutte le preghiere, anche quelle che ordinariamente si dicono a voce sommessa, sono invece pronunciate dal S. Padre a voce alta e i Vescovi, insieme con Lui, ripetono le sacre parole.

E' un unico sacrificio che il Supremo Gerarca della Chiesa celebra e con Lui concelebrano i Vescovi che in quello stesso rito hanno ricevuta dalle sue mani la pienezza del Sacerdozio.

All'Agnus Dei il Papa abbraccia e scambia il bacio di pace con i novelli Pastori. Alla Comunione il Papa, dopo che si è nutrito delle Specie Eucaristiche, porge ai Vescovi, che si appressano a Lui l'uno dopo l'altro, una parte dell'Ostia Consacrata e fa loro bere un sorso del vino consacrato dal calice col quale la Messa è stata celebrata.

Il sacro rito è ormai alla fine.

Il Papa dà la benedizione finale e poi procede alla intronizzazione. I chierici della Cappella hanno collocato sulla predella dell'altare 5 faldistori mentre i sediari hanno portato sull'angolo dal lato del Vangelo la sedia Gestatoria.

Pio XI prende per mano ad uno ad uno i nuovi Vescovi e li fa sedere ciascuno sul proprio faldistorio, mette nella loro sinistra il Pastorale e poi mentre così rimangono seduti, va a prender posto, in piedi, davanti alla sedia gestatoria e intona il Te Deum. Dopo i primi versetti i Vescovi si alzano, fanno un inchino al Papa e, preceduti dai mazzieri pontifici attraversano la navata della Cattedra e girano attorno alla confessione impartendo la prima benedizione pastorale alla folla commossa che s'inchina reverente al loro passaggio. Poi tornano all'altare e impartiscono di là, l'uno dopo l'altro, la benedizione solenne e quindi avvicinandosi gradatamente verso il Papa ed elevando progressivamente la voce cantano per tre volte l'acclamazione: Ad multos annos!

Mistico commiato

Dopo la terza si prostrano a baciare il piede al Papa, ma Pio XI si appresta a risollevarli, li abbraccia e scambia con loro il bacio di pace.

Il rito è ormai terminato.

Dopo che tutti hanno deposto i sacri paramenti Pio XI seguito dai Vescovi scende a pregare sulla tomba di San Pietro e poi sale all'altare papale e di là impartisce la benedizione al popolo.

Quindi risale in sedia gestatoria e con lo stesso corteo che l'ha accompagnato alla venuta lascia la Basilica fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Le reliquie di S. Giacinto al Gianicolo

ROMA, 12 pom.

Una manifestazione grandiosa si svolse nel tardo pomeriggio di ieri sopra uno dei colli più suggestivi di Roma. Furono trasportate le reliquie del Martire San Giacinto dalla chiesa del Borromini nell'antico palazzo di piazza Spagna alla nuova Chiesa del Collegio Urbano di Propaganda Fide sul Gianicolo.

La processione cominciò alle ore 18.

Era aperta dal pellegrinaggio cinese nei costumi nazionali; seguivano i seminaristi delle nazioni orientali dell'Asia, alunni di Propaganda Fide; quelli del Collegio etiopico; il Collegio di Propaganda al completo; i Collegi armeno e greco, di cui i sacerdoti, diaconi e suddiaconi vestivano i paramenti dei riti orientali; erano presenti anche alcuni Vescovi, con il ricco piviale e la mitra.

Veniva poi l'urna del Santo portata a spalla dagli alunni di Propaganda Fide, e preceduta dall'Eminentissimo Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione.

L'urna era fiancheggiata dai cinque Vescovi indigeni consacrati ieri dal Papa e da numerosi Prelati con torcie. Dietro la veneranda reliquia una massa imponente di dignitari ecclesiastici, di notabilità laiche e dei componenti del «Collegium Cultorum Martyrum».

Lo sfilamento del magnifico corteo si è svolto lungo gli ampi viali del parco grandioso.

Giunta al Belvedere, dal quale si apre in tutta la sua maestà l'incomparabile panorama della Città Eterna, dominata dalla superba mole Michelangiolesca e dal gigantesco insieme dei Palazzi Vaticani, la processione ha sostato.

Il Cardinale Fumasoni Biondi si è avvicinato all'altare appositamente eretto nella vasta spianata e, mentre Roma accoglieva i riflessi di porpora di un tramonto meraviglioso, l'Eminentissimo Prefetto di Propaganda Fide ha impartito la benedizione con la Reliquia.

La processione ha quindi proseguito fino alla nuova Chiesa, dove la sacra urna è stata deposta.

Tra i Prelati che hanno preso parte a questa manifestazione, riuscita degno coronamento di una giornata memoranda, abbiamo notato le LL. EE. Rev.me gli Arcivescovi Salotti, Margotti, Palica, Zonghi, d'Herbigny, il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Borgoncini Duca, i Monsignori Ruffini, Ercole, Belvederi, Respighi, Dini, P. Considine, direttore dell'Agenzia Fides, il Duca Caffarelli, e una notevole rappresentanza del patriziato romano e dei dirigenti l'Azione Cattolica.

Una solenne accademia

ROMA, 12 sera

Questa sera i vescovi indigeni consacrati ieri dal Santo Padre si sono recati al collegio urbano di Propaganda Fide, e al Gianicolo, ove è stata tenuta una accademia in loro onore.

Sono intervenute parecchie autorità ecclesiastiche e notabilità del Vaticano nonchè rappresentanti della colonia cinese a Roma e componenti il pellegrinaggio cinese.

Al loro arrivo, i Vescovi sono stati accolti dal suono dell'inno pontificio. Quindi S. E. Monsignor Salotti, Segretario della sacra congregazione di Propaganda Fide, ha porto loro il vibrante saluto di Roma immortale.

E' stato poi cantato l'Oremus pro pontifice a 4 voci del Praglia. Ha poi parlato S. E. Monsignor Costantini, delegato apostolico in Cina, che ha pornunciato un applauditissimo discorso.

Si è avuta, quindi, la parte musicale accademica, con la esecuzione di «tamburino cinese» a solo di violino con accompagnamento di piano e di «variazioni», pezzi per orchestra.

Sono stati poi letti gli omaggi nelle lingue dei cinque Vescovi, cioè annamita, cinese e indiano. Infine, è stato cantato l'inno missionario.

La spedizione della signorina Boyd al Polo Artico

LONDRA, giugno

(S.I.C.) - La signorina Boyd, ha deciso di tentare anche essa una spedizione al Polo Artico, ed essere così la prima donna che è alla testa di corpo organizzato per delle ricerche nelle regioni polari. Essa è di San Francesco, e già altre volte ha seguito dei grandi esploratori.

La sua spedizione dovrebbe partire, se il tempo lo permette, alla fine di giugno. A tale scopo è stata comprata una nave norvegese di 200 tonnellate, saranno imbarcati i viveri per tre settimane e vari apparecchi per ricerche scientifiche, le quali saranno in parte affidate al prof. Odell, dell'Università di Cambridge.

La partenza avverrà dalla Norvegia e la prima direzione sarà verso le coste della Groenlandia. Da lì si studierà la posizione dei ghiacci e si tenterà di avventurarsi il più lontano possibile.

L'aviatore Mattern a Khabarovsk

MOSCA, 12 pom.

L'aviatore Mattern ha atterrato a Khabarovsk alle 1,20, ora dell'Europa Centrale. Appena disceso dall'apparecchio Mattern, che appariva stanchissimo, si è recato all'albergo dove ha preso immediatamente sonno. L'apparecchio è stato messo a punto per la prosecuzione del volo, ma nulla è stato stabilito circa il momento della partenza. Mattern è all'ottavo giorno del suo volo da New York e si trova in ritardo di due giornate rispetto al tempo impiegato da Post e Gatty per la stessa distanza.

Brillanti prove e vittoriose affermazioni dello sport italiano

CALCIO

I risultati di domenica 11

Ecco il risultato della terz'ultima giornata del campionato di calcio della divisione nazionale:

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Vercelli: Pro Vercelli b. Napoli 2-1.
Milano: Genova b. Ambrosiana-Inter: 2 a 0.
Bari: Bari b. Torino 3-1.
Palermo: Fiorentina b. Palermo 3-1.
Busto Arsizio: Pro Patria e Bologna 3 a 3.
Alessandria: Alessandria-Roma 2-2.
Torino: Juventus b. Milan 3-0.
Trieste: Triestina b. Casale 3-0.
Roma: Lazio b. Padova 4-0.

SERIE B

Padova: Pistoiese b. Atalanta 1-0.
Sampierdarena: Sampierdarenese b. Livorno 1-0.
Verona: Verona b. Legnano 3-0.
Spezia: Spezia b. Comense 4-1.
Cremona: Brescia b. Cremonese 2-0.
Messina: Messina b. Novara 5-1.
Modena: Grion b. Modena 3-2.

La classifica

Serie A

Juventus punti 52; Ambrosiana 44; Bologna 40; Roma 39; Napoli 38; Fiorentina 36; Torino 34; Lazio 32; Genova 32; Triestina 31; Milan 30; Palermo 29; Pro Vercelli 27; Padova 26; Alessandria 26; Casale 21; Bari 20; Pro Patria 19.

Serie B

Brescia punti 48; Livorno 48; Modena 36; Spezia 35; Novara 34; Verona 33; Sampierdar. 32; Comense 30; Vigevanesi 30; Messina 26; Cremonese 24; Legnano 24; Cagliari 24; Serenissima 24; Grion 23; Atalanta 21; Pistoiese 20.

Prima Divisione

Finali

GIRONE B — Foggia: Foggia batte Spal 2-1. Riposava: Pavia.

GIRONE C — Tortona: Derthona b. Vicenza 2-1. Riposava: Viareggio.

La classifica

GIRONE B — Foggia punti 4; Pavia 3; S.P.A.L. 2.

GIRONE C — Viareggio punti 3; Derthona 3; Vicenza 2.

Seconda Divisione

Finali

GIRONE D — Casalecchio: Casalecchio b. Forlimpopoli 1-0.

GIRONE L — Rimini: Dopolavoro Ferroviario-Fermana (rinviata i. c.).

MARCIA

Il trofeo Starace

al Lanificio Rossi di Torrebelvicino

PADOVA 12 pom.

Si è svolta sui colli Euganei il campionato di marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi, per la disputa del trofeo Starace. Vi hanno partecipato 96 squadre che hanno compiuto un percorso di Km. 15.

Assisteva il console Pancrazio delegato della federazione italiana escursionismo per la terza zona, che rappresentava S. E. Starace, ed altre autorità. La gara è stata vinta con punti 114 dal dopolavoro del Lanificio Rossi di Torrebelvicino cui è stato assegnato per un biennio il trofeo Starace. Nella gara per pattuglie femminili su km. 9 si è classificato primo il dopolavoro Viscosa.

ATLETICA

Brillante vittoria degli atleti italiani

nell'incontro con la rappresentativa francese

PARIGI, 12 pom.

La squadra atletica italiana che si è misurata ieri con la rappresentativa francese allo stadio di Colombo ha nettamente trionfato, superando ogni più lusinghiera previsione.

Gli atleti azzurri hanno strappato 11 vittorie nelle sedici prove, accumulando 80 punti contro 68.

Il dettaglio delle prove è il seguente:

Corsa metri 110 a ostacoli: 1. Facelli (Italia) in 15", record italiano eguagliato; 2. Valle (Italia); 3. Sempé (Francia); 4. Bernard (Francia).

Italia 7 punti, Francia 3 punti.

Corsa m. 1500: 1. Beccali (Italia) in 3'55" 3 quinti; 2. Lacuron (Francia) in 3'59" 3 quinti; 3. Furia (Italia); 4. Desroches.

Italia punti 13, Francia punti 7.

Lancio del martello: 1. Vandelli (Italia) con m. 45.13; 2. Sempé (Francia) m. 44.75; 3. Poggioli (Italia) m. 44.66; 4. Duflis (Francia) m. 37.39.

Italia punti 19, Francia punti 11.

Salto in lungo: 1. Robert Paul (Francia) m. 7,37; 2. Maffei (Italia); m. 7,18; 3. Tabai (Italia) m. 6.97; 4 Fretet (Francia) m. 6,75.

Italia punti 24, Francia 16.

Corsa 400 metri piani: 1. *Carlini* (Italia) 49" 3 quinti; 2. Giacomelli (Italia); 3. Guillez (Francia); 4. Ducas (Francia).

Italia punti 31, Francia punti 19.

Corsa 100 metri piani: 1. *Robert* Paul (Francia) 11"; 2. Piva (Italia); 3. Nora (Francia); 4. Gesa (Italia).

Italia punti 35, Francia 25.

Corsa 400 metri ostacoli: 1. Facelli (Italia) in 54" 3 quinti; 2. Adelheim (Francia); 3. Mori (Italia); 4. Castaing (Francia).

Italia punti 41, Francia 29.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali (Italia) m. 57,72; 2. Gassner (Francia) m. 55,58; 3. Torre (Italia) metri 53.07; 4. Doré (Francia) m. 49,64.

Corsa 800 metri: 1. Beccali in 1'56" 1 quinto; 2. Keller (Francia); 3. Tavernari; 4. Petit.

Italia punti 53, Francia 37.

Salto con l'asta: 1. Galletto (Italia) m. 3,80; 3. Ramadier (Francia) m. 3,70; 3. Vintousko (Francia) m. 3.70; 4. Innocenti m. 3,55.

Italia punti 58, Francia 42.

Corsa m. 5000: 1. Berolle (Francia in 14'58" 4 quinti; 2. Rochard (Francia) in 15'4"; 3 Betti (Italia) in 15'13" 2 quinti; 4. Cerati (Italia) in 15'44".

Italia punti 61, Francia 49.

Lancio del disco: 1. Winter (Francia) con m. 46,61; 2. Noel (Francia) m. 41.67; 3. Mignani (Italia) m. 41.47; 4. Oberweger m. 41,19.

Italia punti 64, Francia punti 56.

Staffetta 4 per 100: 1. Italia (Di Blas, Ferrario, Gesa e Piva) in 46" 3 quinti; 2. Francia.

Italia punti 67, Francia 57.

Salto in alto: 1. Tommasi m. 1,88; 2. Degli Espositi m. 1,85; 3. Tribet m. 1,80.

Italia punti 74, Francia 60.

Getto del peso: 1. Emilio Duhour con m. 15.08; 2. Clement Duhour m. 14,87; 3. Zendri m. 13,56; 4. Mignani m. 12,56.

Italia punti 77, Francia punti 67.

Staffetta 4 per 400: 1. Italia; 2. Francia.

Le squadre erano formate così: Francia: Ducos, Guillez, Boisset, Jackson. Italia: Tavernari, Giacomelli, Carlini, Facelli.

Classifica finale: Italia punti 80. Francia 68.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Francia vinto da Campari

PARIGI, 12 pom.

Campari su «Maserati» ha vinto il Gran premio dell'Automobile Club di Francia coprendo i 500 km. del circuito di Monthlery in 3 ore 48'45" alla media di km. 131,143; 2. è giunto Etancelin su «Alfa Romeo» in 3.49, e 37"; 3. Eyston su «Alfa Romeo».

Nuvolari ha abandonato all'8.o giro.

Alla fine della prova i commissari esaminando il caso del vincitore la cui vettura, dopo il rifornimento, era stata spinta da due meccanici, decidono di lasciare la vittoria a Campari infliggendogli, però, una forte ammenda.

Un incidente a Matrullo e Pratesi

nel circuito di Firenze

FIRENZE, 12 pom.

Organizzato dalla sede di Firenze del R. A. C. I. si è disputato ieri il primo circuito automobilistico di Firenze su trenta giri di un breve, ma di difficoltoso anello stradale per un totale di km. 140.100. La manifestazione valida per il campionato italiano vetture sport 1933-XI era dotata di premi in denaro per L. 40.000. Per quanto la gara si sia svolta con tempo piovoso numeroso pubblico affollava le tribune ed i vari recinti, specialmente il piazzale Michelangelo e la piazza Francesco Ferrucci ove erano la partenza ed il traguardo di arrivo.

Ecco la classifica generale: 1. Trossi (Alfa Romeo 2300 cmc.) in ore 1,56' 45" 1 quinto alla media oraria di km. 71,998; 2.o Battaglia id. in ore 1,57' 21" 1 quinto; 3. Fontana id. in ore 1,58'41" 2 quinti; 4.o Camotti id. in ore 1,58'41" 3 quinti; 5.o Tadini id. in ore 1,58'54" 1 quinto; 6.o Tuffanelli su Maserati 1500 cmc. in o. 1,59'41" (1.o della categoria fino a 1500 cmc.) alla media di km. 70.2077; 7.o Pellegrini (Alfa Romeo 2300 cmc.) in ore 2.0'29" 2 quinti; Berrone su Maserati in ore 2,1'29" 1 quinto (2.o della categoria fino a 1500 cmc.).

Giro più veloce: Battaglia su «Alfa Romeo» il 21.o in 3'39" alla media di km. 76,777. Su 24 partenti hanno terminata la corsa 12 corridori. Al 1.o giro i corridori Pratesi (su Talbot) e Matrullo (su Maserati) si sono scontrati. Le macchine sono rimaste danneggiate e i due corridori feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Santa Maria Nuova e trattenuti in osservazione.

Successo di Castelbarco

nella Torino Colle della Maddalena

TORINO, 12 pom.

Alla iniziativa della sede di Torino del R.A.C.I. e sotto l'egida del Comitato manifestazioni torinesi si è svolta ieri la seconda corsa automobilistica in salita valevole per il campionato italiano dilettanti categoria sport, sul percorso Torino-Eremo Colle della Maddalena (Km. 7 con dislivello di 465 metri).

All'interessante competizione svoltasi alla presenza di un pubblico numerosissimo hanno partecipato una sessantina di concorrenti.

Ecco la classifica finale: 1.o Conte Castelbarco su Alfa Romeo 2300 cmc in 6' 37"; a pari merito Dusio e marchese Cornaggia su Alfa Romeo 2300 cmc e 4.o Bastelli su Alfa Romeo 1750 cmc.

Balestrero al secondo posto

nel Gran Premio di Leopoli

LEOPOLI, 12 pom.

Il Gran Premio automobilistico, svoltosi sui 100 giri della città per un totale di 300 Km, ha veduto la partecipazione di 18 corridori rappresentanti 12 nazioni. Tra essi erano tre signore. Malgrado la pioggia varie migliaia di spettatori hanno assistito alla gara che è stata molto interessante. Nella categoria per macchine superiori ai 1500 cmc è giunto primo il norvegese Bjoernstab alla media di Km. 87,75: secondo si è classificato l'italiano Balestrero e terzo lo svedese Vindegreen, rispettivamente alla media di Km. 81,80 e 81,35. Tutti tre i corridori guidavano macchine Alfa Romeo.

Nella categoria inferiore ai 1500 cmc è giunto primo il francese Veyroom su Bugatti alla media di Km. 78,50; secondo Burgaller (Germania) pure su Bugatti, alla media di 77,93; e terzo Landi (Italia su Maserati alla media di 77.04.

MOTOCICLISMO

Aldrighetti primo

nel Gran Premio di Stradella

STRADELLA, 12 pom.

Alle ore 15 di ieri il barone Ricci de Riccio ha dato la partenza a 47 concorrenti al Gran Premio di Stradella, prova valevole per il campionato italiano.

Prima sono partite le 500, a due minuti le 350, poi le 250 e infine le 175.

La gara è stata molto combattuta e particolarmente vivace è riuscito il duello di velocità fra Aldrighetti e Tenni della categoria 500.

Ecco le classifiche per categoria:

Categoria 500 cmc.: 1.o Aldrighetti Giordano (Rudge) in 1.40'34 e un quinto alla media oraria di Km. 100,228; 2.o Tenni Omobono (Bianchi) in 1,41'29 e 4 quinti; 3.o Cavalleri Attilio (Aquila) in 1,43'19" e 3 quinti; 4.o Cerato Guido (Bianchi) in 1,44'13" e 1 quinto.

Giro più veloce il secondo di Aldrighetti in 11'49" alla media oraria di Km. 106,627.

Cat. 350 cmc.: 1.o Fumagalli Gino (Miller) in 1,43'50" e 3 quinti alla media oraria di Km. 97,069; 2.o Susini Federico (Norton) in 1,47'36" e 3 quinti; 3.o Pigorini Aldo (Rudge) in 1,47'50 e 2 quinti.

Giro più veloce: il secondo di Fumagalli in 12'22" alla media di chilometri 101,776.

Cat. 250 cmc.: 1.o Panella Alfredo (Guzzi) in 1,40'14" e 3 quinti alla media oraria di Km. 87.971; 2.o Brusi Riccardo in 1.40'15" e 4 quinti; 3.o Nocchi Biagio in 1,52'23". Giro più veloce: il 7.o di Brusi in 13'2" e 3 quinti alla media di Km. 96.000.

Cat. 175 cmc.: 1.o Biantenesi Giovanni (M.M.) in ore 1,27'5" e 2 quinti alla media oraria di Km. 86.806; 2.o Lanzani Vittorio (C.M.) in 1,32'43" e quinti. Giro più veloce: il 5. di Biantenesi in 13,35" alla media oraria di Km. 92,691.

MOTONAUTICA

Theo Rossi di Montelera

vittorioso nel raid Pavia-Venezia

VENEZIA, 12 pom.

Ecco la classifica del 4.o raid motonautico Pavia-Venezia:

Idrovolanti: 1.o Conte Theo Rossi di Montelera, Club «D'Annunzio» Gardone in ore 8,37'14" alla media di chilometri 65,402.

Motoscafi da turismo, (litri 1,50): 1.o Signora Pina Capè, in ore 9,31'40" alla media di Km. 45.445; 2.o Marzoli Arnaldo in ore 10,5'35"; 3.o Castiglioni Arnaldo in ore 11,12'23".

Motoscafi da turismo (litri 3): 1.o Mambretti Sonzogni Antonio in ore 10 26'57" alla media di Km. 41,438; 2.o Silvani Eugenio in ore 10,28'47' e 2 quinti; 3.o Signora Paola Quintavalle in ore 10,49',11" e 2 quinti.

Motoscafi da turismo (litri 7,2): 1.o Dr. Chiggiato Dino in ore 11,28'17" alla media di Km. 37,746.

Fuori bordo da corsa - Classe 10.a, 1.o Conte Carlo Casalini in ore 9,1'26" e 2 quinti ala media di Km. 47.983; 2.o Saglio Carlo in ore 9,59'4" e 2 quinti; 3.o dott. Giuseppe Fini in ore 10,49'58" e 3 quinti.

Fuori bordo - Classe C: 1.o Dr. Piccinini Enrico in ore 10,56'22" e 1 quinto, alla media di Km. 36.266.

Fuori bordo da turismo - Classe 2.a: 1.o Quintavalle comm. Bruno in ore 9, 35'20" e 2 quinti alla media di chilometri 45.156.

Fuori bordo da turismo - Classe 1.a: 1.o Daccò Aldo in ore 11,57'37" e 1 quinto alla media di Km. 36.203; 2.o Adorno cav. Carlo circolo motonautico Venezia.

SCHERMA

Guaragna campione europeo

di fioretto

BUDAPEST, 12 pom.

Il campionato individuale d'Europa di fioretto è stato vinto dall'italiano Guaragna con 8 vittorie. Seguono con 7 vittorie l'italiano Gaudini, l'inglese Lloyd, gli italiani di Rosa e Bocchino; con 4 vittorie l'ungherese Hajlu, con 2, gli italiani Nostini e Macerata e l'ungherese Maszlay; e con una vittoria l'ungherese Hatszegi.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	79,60	79,85
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	88,20	88.325
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,40	87,45
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1612,—	1618.—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	998,—	997,50
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	850,—	30,—	18-4-32	377,—	377,—
Meridion.	500,—	12,5cc	2-1-33	605,—	605,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-33	137,50	135,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1590,—	1590,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	178,—	176,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2680,—	2680,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	177,50	177,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	103,—	103,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	156,50	158,80
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	109,75	109,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	228,25	227,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	151,50	151,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	546,—	546,50
Vizzola	500,—	80,—	11-4-32	155,—	332,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	147,50	145,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	124,—	122,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	207,—	206,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	972,—	970,—
Raffin. L. L.	200,—	37 57	29-3-32	416,—	420,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	8,50
Beni Stabil.	200,—	40	20-3-32	206,—	208,—

CAMBI	10	12		10	12
Francia	75,60	75,55	Germania	4,515	4,52
Inghilterr.	64,85	64,98	Belgio	2,6875	2,68
S.U.A.	17,73	15,45	Spagna	164,75	164,25
Svizzera	370,90	370,70	Olanda	7,7850	7,78

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 12 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 79,75 — Consolidato 5 per cento fine mese 87,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,50 — Banca d'Italia 1610 — Banca Commerciale Italiana 999 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 645 — Meridionali 610 — Snia Viscosa 177 — Montecatini 109,50 — Fiat 228 — Terni 148 — Assicurazioni Generali 3370 — Credito Fondiario 5 per cento 494 — Credito Fondiario 6 per cento 509 — Fondiarie Venezie 6 per cento 504,50 — Fondiarie Venezie 5 per cento 484,75 — Novennali (1934) 101,25 — Novennali (1940) 102,65 — Novennali (1941) 102,65. — *Cambi*: Parigi 75,75 — Londra 64,98 — New York 15,55 — Svizzera 370,70.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 12 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,85
Consolidato 5 per cento	88,32
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,00
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,60
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,20
Opere Pubbliche 5 per cento	458,50
Cogne 1.a serie 6.50 per cento	514,25
Cogne - 2.a serie 6 per cento	503,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	516,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	510,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	494,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	493,50
Credito Navale 6,50 per cento	494,—
Unificato Milano 4 per cento	85,15
Edison em. 1923 - 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	499,50
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	497,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	477,—
Seso 6 per cento	450,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	501,50
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	502,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I mercati delle sete e dei bozzoli

Sotto l'influenza degli aumenti verificatisi alle Borse Seriche Estere ed in corrispondenza anche a quella di Milano, il nostro mercato ha dimostrato maggior sostegno, ed i detentori si sono affrettati ad aumentare le loro pretese. Il consumo finora si è lasciato rimorchiare a stento e limitatamente al fabbisogno inderogabile del momento, mentre tentativi di affari a consegna pel nuovo prodotto raramente hanno portato a qualche risultato.

Si nota una certa tendenza favorevole al ritorno del consumo della seta naturale, ma questa tendenza avrebbe bisogno di essere incoraggiata dalla rigorosa applicazione della Legge per la difesa del prodotto seta, e per la tutela del consumatore.

L'allevamento dei bachi procede favorevolmente e compatibilmente al quantitativo di seme messo alla incubazione, si prevede un risultato confortante

Sete d'Italia. - Le trattative della settimana si sono ancora limitate alla merce pronta per i bisogni più impellenti della fabbrica. I prezzi hanno segnato qualche miglioramento che è stato pagato dal consumatore con riluttanza, mentre per merce a consegna gli applicanti hanno tergiversato, per quanto si parli anche di qualche scoperto.

In complesso la situazione è più incoraggiante e si spera in un graduale sviluppo dei traffici.

Bozzoli. - La cifra degli affari nella settimana è stata modesta, più che altro per deficenza di materiale. Lo stock è rimasto esiguo, e mentre parecchi detentori si sono messi fuori vendita, altri hanno elevato le pretese in modo che attualmente vi è minor margine di filatura fra materia prima e materia finita.

Per i bozzoli freschi si sono definite alcune partite allevate nel Trevigiano alle solite condizioni. Ancora non si parla di prezzi chiusi: i primi bozzoli si avranno in fine settimana, mentre i mercati si apriranno verso il 15 di questo mese.

Mercati granari

Pavia, 10 — Frumento naz. fino da L. 87 a 90 — id. buono merc.. da 84 a 86 — id. inferiore da 70 a 75 — estero da 110 a 125.

Faenza, 9 — La pioggia che giornalmente continua a cadere rende i detentori di grano più resistenti alla vendita. Anche oggi mercato di pochi affari date le pretese dei detentori. I prezzi praticati furono i soliti: mentana da L. 95 a 96; gentili rossi da 91 a 92 per q.le su camion. Granoni più sostenuti: i locali furono venduti da L. 53 a 55 per q.le; gli esteri trascurati.

Firenze, 9 — Grano naz. tenero mercantile da 69-71 base 2 % corpi estranei da L. 80 a 84 — id. id. buono mercantile da 72/75 da 85 a 87 — id. id. fino 75/78 da 93 a 95 — grano estero Manitoba n. 2 (Sivorno) da 120 a 121. Grano stazionario, risi sostenuto, granone stazionario.

Moncalvo, 9 — Frumento da L. 80 a 100. Quotazioni stazionarie in genere.

Orzinuovi, 9 — Frumento nazion. da L. 80 a 84.

Reggio Emilia, 9 — Frumento tenero mercantile fino da L. 93 a 95 — id. nuovo da 89 a 91 — granoturco nostrano da 56 a 58 — taiolone da 53 a 54.

Torino, 9 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 88 a 91 — id. inferiore da 80 a 84 — buono mercantile altre prov. da 100 a 104 — id. Manitoba n. 2 Atl. da 124 a 125.

Mercato attivo.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno 24,6. Ieri: massima 26, minima 17.
BOLOGNA — massima 19,7; minima 15,0.
TORINO — massima 21, minima 13.
MILANO — massima 22, minima 13.
GENOVA — massima 22, minima 18.
VENEZIA — massima 24, minima 14.
FIRENZE — massima 20, minima 11.
ANCONA — massima 23, minima 13.
BRINDISI — massima 23, minima 16.
FOGGIA — massima 28, minima 15.
NAPOLI — massima 22, minima 14.
CAGLIARI — massima 26, minima 16.
PALERMO — massima 24, minima 15.
BARI — massima 25, minima 18.
CATANIA — massima 21, minima 16.
MESSINA — massima 21, minima 14.
TRIESTE — massima 22, minima 13.
TRENTO — massima 24, minima 9.
BENGASI — massima 27, minima 14.
RODI — massima 22, minima 17.

***

Situazione barica: La maggior parte dell'Europa centrale e tutto il bacino centrale sono in regime di bassa pressione con nuclei di minimo sulla Germania settentrionale, sul medio Tirreno e sulla Cirenaica. Una nuova depressione si affaccia sull'Islanda. Aree di alta pressione permangono sulla Norvegia e sul golfo di Guascogna.

Probabilità: Tempo ancora generalmente cattivo su tutta l'Italia con pioggie alquanto più frequenti sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Appennino ove avranno carattere temporalesco. Schiarite sull'alta Italia e sul bacino del Tirreno. Predominio di venti moderati orientali su l'alta Italia, da moderati a quasi forti sciroccali lungo la penisola, intorno ponente sulle isole maggiori. Temperatura in irregolare oscillazione. Mare prevalentemente agitato.

COMUNICATO IMPORTANTE

che riguarda le Bandiere per Associazioni di Azione Cattolica.

La Ditta E. MAURI FABBRICA BANDIERE E DIVISE esistente da 30 anni in Via Cappellari 7, causa la demolizione dello stabile, è traslocata in CORSO VITTORIO EMANUELE 26.

RICORDARSI:

E. MAURI - FABBRICA BANDIERE E DIVISE - CORSO VITTORIO EMANUELE 26 - Telef. 70-932 - MILANO per tutte le occorrenze in genere chiedete listini, preventivi, disegni a questa grande e perfetta organizzazione industriale che serve bene subito ed a prezzi veramente onesti.

MAURI - CORSO VITTORIO EMANUELE 26 - MILANO.

BEVETE UN
CINZANINO

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) - Telefono 40-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P. Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti 1933

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA
IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.
FELICE BISLERI & C. - MILANO

NOVITA'
Per l'Anno Santo
Zoara Dott. Francesco
LE RELIQUIE DELLA PASSIONE
Volume in 8.o di circa 140 pagine con numerose illustrazioni fuori testo e copertina artistica a colori.
Prezzo L. 6,50
Ordinazioni a:
LIBRERIA MODERNA
EDIT. A. ARDESI & C.
TRENTO

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-339
Pratiche pel Riconoscimento
Ricerche per qualsiasi famiglia

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 23
Telefono 20223
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

SOTTO LE DUE TORRI

La solennità del "Corpus Domini,, alla Metropolitana

In quest'anno, necessariamente, decimonono centenario ancora della istituzione della Eucaristia, avvenuta, come a tutti è noto, nella vigilia della Passione, la solennità del Corpo, vivente e vitale, di Gesù nell'Ostia Santa, come magnificamente si esprime l'Em.mo nostro Cardinale Arcivescovo nella sua notificazione per la ricorrenza solenne, non meno necessariamente, la sacra, cattolica celebrazione va solennizzata più estesamente ed intensamente, non solo con tutta la pompa gerarchica del rito religioso, come avviene ogni anno, ma pure con la partecipazione, l'attenzione devota e penetrante della cittadinanza nella sua stessa vita esteriore.

A tale nobilissimo intento del Capitolo Metropolitano, con il consenso e l'approvazione dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo, si è scelto un itinerario processionale nel centro vivo della città; e la stessa solennissima processione eucaristica, uscirà dal maestoso tempio metropolitano ad ora alquanto più tarda, e cioè sulle ore undici, quando le vie vie centrali cittadine sono più animate, e l'omaggio stesso esteriore non potrà mancare a Gesù che passà benedicente nell'Ostia di Amore e di Pace.

Dalla chiesa metropolitana di San Pietro l'eucaristico corteo processoinale, per Via Indipendenza procederà, tra gli inni, i canti e le preghiere, lungo via Rizzoli, fino all'altezza delle due Torri, e di là, per via Orefici, che vide già di recente, il trionfo della Madonna di S. Luca, cui largamente partecipò, riprendendo ancora per via Rizzoli, alla chiesa metropolitana farà ritorno.

Le onde sonore armoniose, dal campanile di S. Pietro inneggianti a Gesù in Sacramento, saranno dalla radio diffuse in tutta Italia.

I palazzi, le case, i negozi, i pubblici esercizi, lungo l'indicato percorso, non possono, nè debbono restare indifferenti; nel loro maggior decoro esteriore, debbono partecipare alla celebrazione, la quale, perchè della chiesa cattedrale, della chiesa metropolitana, diviene ed è eminentemente cittadina e bolognese, di quella città, cioè, che vanta, nella sua storia e vita vissuta, tante glorie, e autentiche, per le sue nobilissime tradizioni eucaristiche, per le sue nobilissime tradizioni eucaristiche, da Imelde Lambertini, che fiorì, nella infanzia prodigiosa entro le case di sua nobile famiglia, e propriamente, all'angolo tra via Orefici e il palazzo del Podestà — ne resta ancora la torre, detta del Capitano, annessa all'angolo nordest del palazzo di Re Enzo — da Imelde ambertini a Caterina de' Vigri, che congiunge i fausti Eucaristi della vicina Ferrara a quelli di Bologna nostra; dall'indimenticato ed indimenticabile IX Congresso Eucaristico Nazionale alle annuali, esclusivamente nostre, Decennali Eucaristiche.

In Roma, nella Città del Vaticano, il Papa medesimo rinnoverà la eccezionale processione, che sarà pure commemorazione e commento, vivo e vitale, alla pacificazione religiosa in Italia per i patti storici del Laterano, ed all'aurora della pacificazione internazionale sorgente ora, da Roma, sull'orizzonte europeo, della quale il Pontefice medesimo ha parlato, dal Vaticano, in un discorso solenne, e che, da Roma, unisce anche una volta due nomi, gloriosamente echeggianti nel mondo, per la pace, essenzialmente cristiana in sè e per sè, e per quella civiltà che, da Roma, già maestra del diritto alle genti, si irraggia per ogni parte nella luce di Cristo, la stessa irradiantesi dall'Ostia della quale, nella solennità di Giovedì prossimo, la Chiesa cattolica celebra pel mondo i pacifici, divini trionfi.

Mons. G. Cantagalli

Insediamento del Podestà a Castelmaggiore

A Castel Maggiore si è svolta nella Falestra la cerimonia della consegna dell'Amministrazione Comunale dal Commissario Prefettizio cav. uff. Dino Bassi al nuovo Podestà sig. Armando Piccinini. Tutti i fascisti e l'intera popolazione, nonchè il Comandante ed i signori Ufficiali del Battaglione Ferrovieri qui di stanza erano presenti alla cerimonia che si è svolta in un'atmosfera di fraternità e di entusiasmo.

Il cav. Bassi ha dato ampia relazione del suo operato ed ha ringraziato della collaborazione avuta le autorità e la popolazione. Il nuovo Podestà Piccinini ha esposto i capisaldi del suo programma. L'adunata si è sciolta al canto degli inni fascisti. Prestava servizio la banda del Genio Ferrovieri.

Il concorso corale interregionale di Ferrara

Abbiamo da Ferrara:

Indetto dal Dopolavoro provinciale di Ferrara ha avuto luogo ieri il Concorso Corale interregionale ed il Concertone diretto dal maestro Vittore Veneziani.

La Giuria del Concorso, composta dai maestri Alceo Toni, Romeo Bartoli e Marino Cremesini, ha stabilito la seguente graduatoria: Categoria A: primo premio non assegnato; secondo premio, ex-aequo: Soc. «Orfeonica» di Bologna e Soc. «Rossini» di Modena con punti 240; terzo premio, Soc. «Euridice» di Bologna. — Categoria B: primo premio non assegnato; secondo premio, «La Pace» di Villafranca con 225 punti; terzo premio Soc. «G. Verdi» di Porotto con 195 punti.

Sono stati poi assegnati dei premi d'incoraggiamento alle seguenti società: O. N. D. di Treviso; Dop. Ferroviario di Verona; O. N. D. di Gorizia, per la categoria A. — «Schola cantorum» di Carrara, «G. Puccini» di Mozzecane, Centese di Canto, per la categoria B.

Il 50° della Cooperatori

per il risanamento delle case operaie

E' stato solennizzato domenica il cinquantesimo anno di vita della Cooperativa per il risanamento di case per operai, sorta nel 1884 per iniziativa di alcuni animosi e volonterosi pionieri. In cinquant'anni la Società ha costruito oltre 30 stabili nei diversi rioni della città, con i quali si dà alloggio ad oltre 900 famiglie.

Alla celebrazione è intervenuto l'on. Alessandro Alessandrini dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

La cerimonia, preceduta dallo scoprimento di una lapide commemorativa della fondazione della Istituzione in Via S. Isaia, si è svolta al Gruppo Rionale Paoletti-Becocci alla presenza delle autorità cittadine e di moltissimi cooperatori.

Dopo la lettura delle adesioni fatta dall'ing. Melloni, ha pronunciato un applauditissimo discorso l'on. Alessandrini.

La cerimonia si è chiusa con l'invio di telegrammi al Capo del Governo, a S. E. Starace, a S. E. Biagi e all'on. Fabbri.

Il Monumento al Santo dei Miracoli

benedetto dal Card. Arcivescovo

Il discorso inaugurale del prof. Cremonini

Domenica scorsa, come avevamo preannunciato, presso il Santuario di S. Antonio dei Frati Minori è stato inaugurato il monumento al Santo dei Miracoli.

Prima ancora che avesse inizio la solenne e suggestiva cerimonia numerosa folla già stazionava nei pressi dello steccato e del palco per le autorità che circondavano la grande statua ricoperta da un candido lenzuolo, dimostrando quanto grande ed intensa fosse nel popolo l'aspettativa per vedere e ammirare il monumento al Santo suo prediletto: Antonio da Padova.

Poco dopo le ore 18 mentre già palco e steccato erano gremiti di autorità e di invitati, ecco giungere processionalmente dalla chiesa S. Em. il nostro Cardinale Arcivescovo accompagnato da S. E. mons. Gardini, Vescovo di Bertinoro e dal Rev. Caracristi in rappresentanza del Rev. Fr. Leonardo M. Bello, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori.

La banda musicale dell'Istituto Federato Vittorio Emanuele ha quindi intonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» mentre il Podestà commendator Berardi e le autorità intervenute ossequiavano l'Eminentissimo Presule e gli Eccellentissimi Prelati.

Caduto il candido drappo che nascondeva il monumento ecco scoprirsi la bella statua in bronzo dello scultore cav. Mario Bega, baciata subito dai raggi del sole e salutata dall'applauso spontaneo dei presenti.

S. Em. ha quindi recitate le preghiere di rito e accostatosi ha compiuta coll'*asperges* la benedizione del monumento, girando attorno alla bella e fiorita aiuola triangolare.

Terminato i lsacro rito ha presa la parola il benemerito presidente del Comitato prof. cav. Giuseppe Cremonini.

L'oratore egregio dopo avere ricordato come sorse il monumento al Santo dei Miracoli, ha rivolte calde parole di ringraziamento a S. Em. il Cardinale che colla sua presenza ha voluto rendere così solenne questa cerimonia inaugurale, a S. E. Mons. Gardini, che compì la posa della prima pietra, all'on. signor Podestà che ha data ogni facilitazione perchè l'opera fosse compiuta, a tutti i generosi che hanno contribuito colle loro offerte, ai Frati Minori che sono stati di tanto aiuto al Comitato e infine agli artisti valorosi che gratuitamente e con tanto successo hanno saputo ritrarre così bene il gran Santo e così bene sistemarne il monumento.

Questa magnifica opera d'arte che tanto onore fa a Bologna, egli dice di consegnare ora all'on. Podestà a nome del Comitato e della Famiglia Francescana, affinchè in nome di Bologna ne prenda possesso e la custodisca gelosamente.

Invoca quindi la benedizione del Santo su tutti i convenuti e su Bologna e l'Italia intera.

La fervorosa orazione del prof. Cremonini, interrotta da segni di approvazione e di applauso, è stata, alla fine salutata da una grande ovazione che si è continuata all'indirizdo anche dello scultore cav. Mario Bega quando è stato abbracciato e baciato dallo stesso prof. Cremonini.

Al termine della suggestiva cerimonia le autorità si sono recate nel convento dei Frati Minori dove è stato servito un rinfresco. Sua Eminenza, visibilmente commosso per la bella opera compiuta ha comunicato un «Breve» col quale Sua Santità si è degnato di concedere al cav. Mario Bega un'alta distinzione.

Al termine del ricevimento S. Em. ha quindi rivolto un affettuoso e caldo ringraziamento al Podestà, che ha contribuito con sì profondo sentimento cristiano nell'erezione del monumento, a tutto il Comitato e al valoroso autore della magnifica statua.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato ancora oltre ai Prelati suddetti il P. Poletti Superiore del Convento di S. Antonio, Mons. Gallinetti parroco di S. Giuliano, i PP. Superiori del convento di S. Francesco dei Minori Conventuali e del convento dell'Osservanza, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, di S. E. il Comandante di Corpo d'Armata e del Segretario federale, il cav. uff. Luminasi, il comm. Sommariva, il conte Manzoni Ansidei, il gr. uff. prof. I. B. Supino Presidente della R. Accademia di Belle Arti, il cav. Dante Bega insieme ai fratelli autori del monumento, il cav. Beau, il cav. uff. Tomaso Mazzoli, il cav. Giusti, l'ing. Bamponi, il rag. Cinti, il comm. Barbieri, l'arch. prof. Rivani, per il nostro giornale e numerosissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Fedelissimi del lavoro premiati dal Consiglio dell'Economia

In una sala del Palazzo della Mercanzia ha avuto luogo, domenica, in forma semplice ed austera, la distribuzione di diplomi di benemerenza di «Stelle al merito del lavoro» e di premi di anzianità per parte di S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, assistito dal Comitato di Presidenza e alla presenza di autorità amministrative e sindacali. Erano presenti alla cerimonia anche i capi delle aziende e delle famiglie che avevano fra i premiati un loro dipendente.

S. E. il Prefetto, con elevato discorso, ha messo in evidenza il gran de valore morale e sociale della cerimonia ed ha illustrato le diverse categorie di premi in distribuzione, rilevando come essi abbiano il comune significato di attestare e premiare la tenacia al lavoro, la fedele lunga attività, la ininterrotta appartenenza ad una medesima azienda, testimonianza questa ultima dei legami che avvincono e debbono avvincere sempre più saldamente datori e prenditori di lavoro, in una comunanza di azione e di fede, fonte a sua volta di prosperità e di benessere.

Quindi S. E. il Prefetto ha proceduto alla distribuzione degli attestati e dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

Attestati di benemerenza (riservati a coloro che per almeno 40 anni ed ininterrottamente abbiano personalmente esercitato nella nostra Provincia un'attività commerciale o industriale): Federici Arturo e Zanini Giovanni Silvio.

Stella al merito del lavoro: Battilani Canuto, Bergamini Concetta.

Premi ai domestici che per almeno 40 anni ed ininterrottamente abbiano prestato servizio presso la stessa famiglia (diploma, una medaglia d'argento e una somma di denaro): Maggi Annunziata, Bertuzzi Anna Maria, Zuffi Santina, Lama Virginia, Magli Elisa vedova Antolini, Cenesi Carlo, Pirazzini Francesca Eleonora, Vicinelli Quinto, Baroncini Luigia, Caneti Ettore, Cremonini Cherubino, Zacchi Giuseppa, Grilli Paolina vedova Innocenti, Braidich Giuseppina, Calzolari Teresa, Liberati Alfiera, Merli Maria, Burgoni Virginia, Ghinelli Diomira detta Elvira, Bertoncelli Filippo, Bastia Alfonso, Giovannini Maria, Gualandi Antonio, Sirilli Elisa, Ronatti Clorinda, Vitali Giuseppina, Grassi Giulia.

Premi a commessi e ad operai che hanno lunga e ininterrotta permanenza presso la medesima ditta o azienda:

Categoria A: Commessi ed operai aventi oltre 50 anni di anzianità (medaglia d'oro e L. 300 in libretto della Cassa di Risparmio): Pezzoli Natale, Fanti Giuseppe, Raimondi Carolina, Puglioli Francesco.

Categoria B: Commessi ed operai aventi oltre 20 anni di anzianità (libretto della Cassa di Risparmio con L. 200): Serantoni Enrica, Anconelli Ar'odante, Ortolani Pietro, Sambri Rinaldo, Muratori Pietro, Angiolini Antonio, Natali Emanuele.

Categoria C: Commessi ed operai aventi oltre 10 anni di anzianità (libretto della Cassa di Risparmio con L. 150): Cacciari Mario, Zanotti Mario, Lipparini Ettore, Foscherari Mario.

Mercato di Bologna

Listino dei prezzi delle merci e derrate all'ingrosso per merce resa a Bologna dal 4 al 10 Giugno:

FRUMENTO (stazione partenza): Fino bolognese di forza da 95 a 96; fino bolognese di resa da 95 a 96; buono mercantile da 92 a 94; mercantile da 91 a 93.

FARINE E CASCAMI DI FRUMENTO: Tipo 0 da 141 a 142; tipo 1 da 137 a 138; tipo 2 da 133 a 134; Tritello da 27 a 29; Crusche da 18 a 20.

FRUMENTONE (franco stazione Bologna): Granone bolognese da L. 53 a 54; Granone nazionale da 53 a 54.

FARINE DI FRUMENTONE: Qualità fina da 70 a 76; id. comune da 67 a 73.

GRANAGLIE (franco Stazione Bologna): Avena rossa da L. 58 a 60; Favino da 44 a 46; Fagiuoli colorati da 50 a 55; Fagiuoli detti americani da 50 a 55.

RISONE (vagone partenza): Vialone lire 100; P. 6 lire 76,81; Originario fino 50,95.

RISI LAVORATI (compresa tela): Vialone da L. 205 a 215; Semifini 1.a qualità da 160 a 175; P. 6 da 140 a 147; Originario fino da 102 a 105; id. andante da 112 a 119; Corpetto da 95 a 100; Mezzo riso da 94 a 94; Risetta bianca da 80 a 89; Pula al 24 per cento da 14 a 13; Puletto fino da 5 a 6; Puletto laminato da 5 a 6.

CANAPA E DERIVATI GREZZI: Morelli fini da 285 a 295; id. buoni da 270 a 280; id. medi da 255 a 265; id. andanti da 235 a 250; Partite fine da 265 a 280; id. medie da 255 a 275; id. andanti da 240 a 250; Stoppe in natura da 110 a 140; Scarti netti da quarti da 165 a 185; Scarti quarti da 135 a 140; Stoppe di 1.a e 2.a da 145 a 160; Stoppe di 3.a da 115 a 130.

SEMENTI DA PRATO: Trifoglio 1.a qualità da L. 225 a 250; id. 2.a qualità da 200 a 225; Erba medica 1.a qualità da 350 a 375; id. 2.a qualità da 300 a 325; Trifoglio selezionato e senza cuscuta qualità extra da 355 a 375; id. qualità buona da 275 a 325; Erba medica selezionata e senza cuscuta qualità extra da 500 a 550; id. qualità buona da 450 a 500.

SEME CANAPA: da lire 100 a 125.

BESTIAME DA MACELLO: Buoi di 1.a qualità da 210 a 250; id. 2.a qualità da 160 a 200; id. 3.a qualità da 130 a 150; Vacche di 1.a qualità da 190 a 240; id. 2.a qualità da 150 a 190; id. 3.a qualità da 120 a 140; Vitelli di latte di 1.a qualità da 325 a 375; id. 2.a qualità da 250 a 310; Maiali da macello da 475 a 550.

LATTE E DERIVATI: Latte per caseifici da L. 52 a 56; Latte per alimentazione L. 60; Burro Emiliano (posto in caseificio) lire 515; Formaggio grana da L. 1150 a 1200; Formaggio grana emiliano 1931 (idem) da 970 a 1010; Formaggio grana emiliano 1932 (idem) da 700 a 800.

SALUMI E GRASSINE: Lardo da kg. 10 a kg. 20 da L. 470 a 510; Lardo da kg. 20 a kg. 30 da L. 510 a 540; Ventresca (Pancetta) da kg. 4 a kg. 8 da L. 520 a 540; Strutto in fusti da L. 460 a 470; Mortadella pura di Bologna da L. 750 a 800; Mortadella mista da 4... a 500.

FORAGGI E STRAMAGLIE (sciolto): Fieno misto fino da L. 18 a 20; id. buono da 15 a 17; id. scadente da 12 a 14; Erba medica buona (nuova) da 14 a 16; id. scadente da 10 a 12; Paglia di frumento pressata da L. 7 a 9.

PRODOTTI DIVERSI: Patate da L. 63 a 38; Castagne secche da 66 a 70; Miele centrifugato da 350 a 380; Miele biondo torchiato da 280 a 320.

Tendenza del mercato a fine settimana

Frumento: mercato attivo con molta offerta — Frumentone: attivo, debole — Farine: attive — Risoni e Riso: invariati — Canapa: attivo e notevolmente sostenuto — Sementi: senza variazioni, prezzi nominali — Foraggi: prezzi nominali — Bestiame da macello: al ribasso — Bestiame da lavoro: attivo — Suini da macello: stazionari — Salumi: stazionari — Lardo, Pancette, Strutto: in buona vista — Latte: stazionario — Burro: debole — Formaggio: calmo — Zucchero: invariato — Vino: stazionario — Combustibili: invariati — Concimi: fermi — Panelli per bestiame: calmi — Zolfi e Solfato di rame: al rialzo.

Campanaro miracolosamente salvo a Piumazzo

Abbiamo da Piumazzo:

La festa dell'ottavario della B. V. della Provvidenza, incominciato, la domenica 4 colla grandiosa processione dal Santuario alla Chiesa arcipretale, si sono chiuse oggi colla benedizione della venerata Imagine, ritornata, dopo otto giorni, processionalmente al suo Santuario in mezzo a numeroso popolo festante.

L'Ottavario fu predicato con grande successo, da Mons. Battaglia, coadiuvato dal M. R. d. Masotti, parroco di Gainazzo.

Un fatto, che poteva avere conseguenze tragiche, e che sarà ricordato a lungo, avvenne nel giorno e nell'ora più solenne di detto ottavario e che fece fremere, prima di dolore ed indi di giubilo tutto un popolo spettatore.

Ecco come si è svolto il fatto: nel campanile si suonava il doppio della grandiosa processione lungo le vie del paese; suonavano in cinque campanari; due di Calcara, due di Bazzano ed uno di Piumazzo certo Malavasi Amedeo di anni 26, colono; quest'ultimo stava in alto coi piedi su apposito trave, in aiuto alla campana grossa, vi erano altri campanari che in quel momento riposavano e guardavano; al termine della processione, quando proprio la Madonna arrivava sul piazzale, il Malavasi, nel fare un movimento non bene calcolato, scivolava e precipitava fuori del finestrone nel vuoto; un grido risuona fra la folla spettatrice; il Malavasi con uno sforzo supremo riesce ad aggrapparsi ad un rampone che teneva aperte le griglie e che sporgeva in fuori; ma quello cedette e lo trasportò verso la ringhiera del finestrone che potè afferrare con una mano e che lo trattenne ancora sospeso per qualche secondo; cosicchè il campanaro Montaguti Umberto di Calcara, che era seduto, in basso, all'interno della ringhiera, potè afferrarlo per un piede e trattenerlo ancora un istante, intanto che altri due campanari; Moretti Gaetano di Castelfranco e Ghermandi Pietro di Manzolino, atterriti accorsero prontamente e poterono con grande sforzo salvare il Malavasi, sospeso nel vuoto e che rimase completamente illeso. Questa scena si svolgeva fulminea davanti a tutto il popolo che assisteva terrorizzato ed impotente, quando in buon punto, arrivava la Madonna, che sembrò dicesse: «Voglio in questo giorno a me sacro non sia turbata la gioia dei cuori e risparmiare un grave lutto ad una famiglia, ad una intera parrocchia che mi onora».

Un fatto simile, considerato in tutte le sue più minute circostanze ha del portentoso; e come tale ha lasciato in tutti una profonda impressione.

Esemplare condanna di autolesionisti confermata in Corte d'Appello

Nel dicembre scorso la Cassa Nazionale Infortuni (ora Istituto Nazionale Fascista per la Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) sporgeva denuncia al Procuratore del Re in Piacenza, a carico d'un gruppo di operai autolesionisti i quali, per truffare maggiori indennità da infortunio, avevano dolosamente aggravato alcune ferite riportate sul lavoro.

Il Tribunale di Piacenza nel marzo c. a. condannava tre di detti operai alla pena di un anno di reclusione, essendo intervenuta l'amnistia nel confronto degli altri detenuti.

Appellavano due dei condannati, tali Papalini Angelo e Toloni Giulio, ma la Corte d'Appello di Bologna, con sentenza odierna, ha confermato il giudicato del Tribunale di Piacenza.

La Cassa Nazionale Infortuni si era costituita P. C. con l'avv. Ghidini Gustavo di Parma.

Stato civile di Bologna

11 Giugno 1933

NATI 9 — Maschi 3; femmine 6.

MORTI 6 — A domicilio: Rambaldi Remo d'anni 51, coniugato, agente di campagna, S. Vitale 130 — Battisini Gaetano d'anni 75, coniugato, pensionato, Sirani 5.

In pubblici stabilimenti: Vicentini Mario d'anni 21, celibe, militare, Ospedale Militare — Evangelisti Mario d'anni 7, Ospedale Maggiore — Gubellini Cesarina d'anni 59, in Franchi, casalinga, Ospedale Maggiore — Grisanti Albina d'anni 71, nubile, massaia, Ospedale Maggiore.

12 Giugno 1933

NATI 21 — Maschi 12; femmine 9.

MORTI 11 — A domicilio: Soffritti Maria d'anni 74, in Romagnoli, l. d., Malgrado 11 — Galani Elena d'anni 69, in Fabbris, l. d., Alemanni 32.

In pubblici stabilimenti: Broccoli Giulia d'anni 75, ved. Monari, l. d., Ospedale S. Orsola — Busi Adele d'anni 49, in Fabbri, l. d., Ospedale S. Orsola — Canetoli Cleonice d'anni 85, ved. Lelli, l. d., Croniche — Schvenninger Adelaide ditta Attilia di anni 74, ved. Preti, l. d., Croniche — Baiesi Bianca d'anni 26, nubile, l. d., Istituto Pizzardi — Zanardi Ida d'anni 33, in Mazzanti, l. d., Ospedale Maggiore — Bottazzi Angelo d'anni 84, vedovo, operaio, Ospedale Maggiore — Baldassarri Emilio d'anni 64, celibe, giardiniere, Ospedale Maggiore — Boschi Laura d'anni 34, in Trebbi, levatrice, Ospedale Maggiore.

MATRIMONI 20 — Gualandi Guido autista con Dallacasa Giorgina sarta — Torri Luigi verniciatore con Bullini Vanilia l. d. — Pancaldi Luigi barbiere con Canova Graziella casalinga — Grazia cav. Guglielmo impiegato con Serra Elsa casalinga — Antolini Gino ferroviere con Trombetti Bianca casalinga — Minelli Ercole falegname con Mengoli Dialba sarta — Domenicali Emilio proprietario con Negrini Lucia l. d. — Lolli Dante meccanico con Canal Alba l. d. — Venturini Giuseppe autista con Lanarduzzi Caterina l. d. — Sola Dino decoratore con Del Gamba Lucia l. d. — Rivalta Aldo autista con Gotti Noemi l. d. — Ferrari Domenico capo reparto officina con Gelmini Anna l. d. — Prato Augusto possidente con Cotti Amelia l. d. — Stanzani Tristano artista con Negrini Alfonsina l. d. — Patelli Vittorio pasticciere con Piana Irene l. d. — Agnetti Iolando sottufficiale R. E. con Bernardi Dina l. d. — Ulva Ultimo cameriere con Branchini Ermenegilda l. d. — Minarelli Marcello meccanico con Silvestrini Irma magliaia — Landuzzi Ettore carrettiere con Lodi Maria casalinga — Gaudi Mario meccanico con Coltelli Maria sarta.

Bollettino meteorologico

12 Giugno 1933

Bollettino meteorologico fra le ore 15 dell'11 e le ore 15 del 12.

Stato del cielo: Coperto.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): da 756.5 a 755.5.

Temperatura in centigradi: massima 19.7; minima 15.0; media 17.4.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 11.3.

Pioggia caduta nelle ultime 24 ore (fino alle 14 del 12) in millimetri: 0.4.

Umidità relativa media in centesimi: 77.

Vento: debolo da SE. ESE. W.

GIOIELLI! OROLOGI! compràteli da ZANOTTI - Via Farini 6. Vasto assortimento, prezzi minimi. Fa cambi.

Nell'anniversario della morte di Giovanni Federzoni

In S. Francesco. Domani, X.o anniversario della morte del Prof. Giovanni Federzoni sarà celebrata una messa di suffragio alle ore 11. Gli amici e gli ammiratori dell'illustre scomparso sono invitati ad intervenire.

Cronaca d'oro

Protezione dell'Infanzia Abbandonata — Coniugi Tabarroni, in memoria del figlio Severino morto al fronte, offrono L. 100.

La festa primaverile ai salesiani

I numeri della lotteria

La festa primaverile all' Istituto Salsiano si è svolta domenica scorsa con felicissimo successo. Grande è stato il concorso del pubblico.

Durante la festa sono stati estratti i numeri della lotteria. Eccoli:

4575	6969	6493	1449	1462	6851	3811
6181	6746	4174	2537	5271	2662	1734
4624	3160	3432	6691	0052	3251	1136
3967	3249	2969	1749	2534	0784	0059
0062						

I premi si ritirano all'Istituto Salesiano a tutto l'11 luglio.

Le commoventissime manifestazioni della "Giornata Lourdiana,,

Gli ammalati benedetti in S. Petronio

Il nostro compito di cronisti ci appare oggi ben arduo, come forse non mai, o per lo meno come ben di rado ci è avvenuto nella pur sterminata varietà di circostanze alle quali abbiamo avuto occasione di trovarci.

Funzioni del genere di quella di domenica in San Patronio, già ci erano note, già ci avevano profondamente toccati e commessi nei precedenti anni, in San Salvatore ed in San Francesco, chè già da quattro anni la felicissima e feconda iniziativa della Sezione Emiliana della unione per il trasporto malati a Lourdes ((unitalsi) aveva dato a Bologna il meraviglioso spettacolo di queste manifestazioni vibranti di fede e carità cristiana.

Ma ci si consenta di dire che l'imponenza della funzione di quest'anno nell'ampia, diremmo quasi sterminata luminosità del nostro bel San Petronio, ci ha fatto parere di trovarci di fronte ad una cosa nuova e diversa da quelle degli scorsi anni.

Le molte e molte migliaia di fedeli che gremivano le navate laterali del Tempio hanno avuto davanti ai loro occhi stupiti e velati di lacrime uno spettacolo indimenticabile: tutta l'immensa navata centrale della Basilica divenuta un grandioso ospedale dove alcuni pochi (una trentina) di malati nelle barelle, alcuni in carrozzelle e una moltitudine di circa 1500 seduti, raccolti in una preghiera vibrante di fede e di rassegnazione, attendevano il passaggio del Redentore benedicente, mentre tutta la moltitudine si associava a loro nella preghiera che mai forse, come in quell'ora era uscita dai loro petti più infocata di carità.

Ma procediamo con ordine.

A questa grandiosa manifestazione finale si è giunti attraverso alla pia preparazione di preghiere, seconda il perfetto stile lourdiano.

Il triduo di San Paolo, predicato con toccante pietà dal venerando don Geremia Saporetti, apostolo infaticabile della devozione all'Immacolata di Lourdes, ha costituito la base solida della manifestazione.

Le funzioni del mattino in S. Paolo

Domenica mattina alle 8 in San Paolo alla Messa della Comunione generale, una folla di devotissimi era ai piedi dell'altare, dove troneggiava la bianca Immacolata. Al di qua e al di là due folti gruppi di personale maschile e femminile, di quel meraviglioso personale pieno di fervore e di abnegazione, la cui entusiastica partecipazione, che non schiva fatiche snervanti e non cerca altra soddisfazione che il piacere della loro cara Madre celeste, è quella che assicura più che altro la riuscita della manifestazione.

Al Vangelo il celebrante, padre Raffaele Grassi, presidente ed organizzatore di tutte le manifestazioni lourdiane, ha rivolto a tutti parole vibranti di pietà e di entusiasmo prendendo lo spunto dal Vangelo e dalla liturgia del giorno. Tutti i presenti, con edificante pietà si sono accostati alla santa Mensa eucaristica.

Alla Messa solenne pontificata dal rev.mo mons. Dante Dallacasa arciprete di S. Pietro e protonotario apostolico, e cantata dal corpo corale del Circolo «Dante Alighieri» diretto dal m. Grandi, assisteva una folla di fedeli.

I brancardiers

La fatica dei *brancardiers* è incominciata in San Petronio subito dopo la fine della Messa del mezzogiorno. Occorreva preparare la chiesa, mettere a posto i banchi, le migliaia e migliaia di sedie per gli ammalati e gli invitati, formare gli steccati, approntare le barelle. Una folta squadra di volontari alla direzione di un provetto caposervizio (secondo lo stile lourdiano tutto il personale lavora nell'anonimo) si sobbarca a questo pesante lavoro da facchini, che poi ripete alla fine della funzione, così che alle ore 19 circa la vastissima chiesa è di nuovo rimessa nell'ordinaria sua sistemazione.

Alle 14 la chiesa è pronta e cominciano i servizi per l'arrivo dei malati che affluiscono in ischiere sempre più folte dalla porta centrale, mentre alla Corte dei Galluzzi, si inizia l'arrivo delle automobili che scaricano gli ammalati da trasportarsi o a braccia o in barella.

Ogni servizio è assegnato ad una squadra guidata da un caposervizio e il tutto diretto dal capo dei *brancardiers*.

Nella pur complicata e difficile organizzazione irta di imprevisti e aspre difficoltà e piena di responsabilità tutt'altro che lievi, non si rivela alcuna deficienza e tutto si svolge con una regolarità e precisione mirabili.

Il servizio di sicurezza in chiesa e alle porte è valentemente diretto dal dottor Stabile assistito da alcuni premurosi funzionari e da alcuni carabinieri. L'ordine e la disciplina più completa accrescono la imponente severità della manifestazione: nonostante l'intensissimo lavorio, chè in poco più di un'ora sono circa 1500 i malati, di cui alcuni assai difficili da trasportare, che vengono collocati, il silenzio à perfetto, nè altro si ascolta che la preghiera del Rosario recitata per turno da parecchi sacerdoti in vari punti dell'amplissima navata. Le dame di carità nella loro severa e caratteristica divisa, assistono gli ammalati e passano in giro con l'acqua miracolosa della Grotta di Lourdes.

Alle ore 16 tutta la navata centrale nereggia di malati, separati da un'ampia corsia centrale. Sono pieni anche i due steccati amplissimi per gli invitati e la folla gremisce le due navate laterali.

Miserere mei, deus!

Viene esposto il Santissimo sull'altare e dal pulpito il venerando don Geremia Saporetti, in mezzo ad un brivido di commozione che ha preso tutti i presenti, invita tutti a pregare Gesù Sacramentato per la guarigione spirituale di tutti, per la guarigione anche corporale dei malati, se questo sarà il beneplacito di Dio. Indi invita a cantare il *Miserere* per chiedere a Dio perdono delle colpe, che costituiscono la causa di tutti i nostri mali. Poscia vien cantato il *Veni Creator* per chiedere l'aiuto dello Spirito Santo, Spirito di carità e il *Magnificat* per invocare il Patrocinio della Vergine SS.ma.

I canti, intonati dal folto gruppo dei seminaristi, si levano solenni sotto le ampie navate.

Intanto si forma la processione che percorre le navate laterali del tempio, mentre i seminaristi sotto la direzione di mons. Borghesi, cantano il solenne *«Lauda Sion»* che si canta a Lourdes. Il SS.mo viene recato da S. Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo, che, poi, arrivati alla navata centrale, incomincia la benedizione dei malati, fila per fila, mentre dal pulpito i reverendi don Saporetti, don Maurizi, mons. Borghesi recitano con commossa voce vibranti invocazioni di fede, cui tutti, malati e pubblico rispondono in coro: *«Signore, che io ci veda! Signore che io ora! Signore, che io cammini! Colui che tu ami è ammalato! Che la sua volontà sia fatta sulla terra come in Cielo!»*.

Le lagrime rigano i volti disfatti dei malati che fisano l'Ostia Santa con implorazione, con fede, con rassegnazione commoventi.

E quanti occhi abbiamo visti pieni di lagrime!

Dietro al Cardinale segu eun folto gruppo di medici. Abbiamo notato: i professori Calabresi e Gamberini, i dottori Bacialli, Baldi, Cazzola, Faggioli, Fanti, Franceschi, Lanino, Marchesini, Mariani, Rizzo, Soverini, Vanini.

Indi, dall'altar maggiore il Cardinale ha impartito la Trina Benedizione.

Al canto della suggestiva *Ave Maria di Lourdes*, l'ampia Basilica si è rapidamente svuotata con perfetto ordine e regolarità. Dalla folla si levevano i più entusiastici commenti e le più commosse manifestazioni di elogio per gli organizzatori.

La fiaccolata serale

La giornata si è chiusa in S. Paolo con la funzione serale seguita dalla fiaccolata così caratteristica e suggestiva coi «flambeaux» variopinti. La processione si è svolta per le vie Tagliapietre, Urbana, Collegio di Spagna al canto dell'*Ave Maria di Lourdes*. Il folto gruppo dei *brancardiers* si è prodigato per questa manifestazione, diciamo così, musicale, provvedendo anche ai canti del Rosario con bella maestria sotto la direzione del valente maestro don Borzatta.

DIARIO SACRO

Martedì 13 giugno
S. Antonio da Padova
Festa di S. Antonio da Padova

La festa in onore di S. Antonio da Padova si celebra con speciale solennità fra le altre nelle seguenti chiese:

— *Chiesa di S. Antonio dei Frati Minori.* Messe lette dalle 5 alle 11. Alle 10.45 Messa solenne in canto. Alle 15.30 benedizione e consacrazione dei bimbi. Alle 17.30 Vespri, processione e benedizione.

— *Basilica di S. Petronio.* Messe dalle 7 alle 11 con funzione alle 7 e alle 11. Alle 17 rosario, preghiere al Santo e benedizione.

— *Tempio di S. Francesco.* Messe alle 6.30, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Alle 8 comunione generale e alle 10 Messa solenne in canto. Dalle 15 alle 19 distribuzione dei gigli benedetti e alle 20.30 coroncina, panegirico, processione e benedizione.

— *Santuario di S. Maria della Vita.* Funzione alle 6 e alle 17.30.

— *Chiesa di S. Maria della Misericordia.* Alle 7 Messa, preci e benedizione; altre Messe alle 8, 9, 10. Alle 18 rosario, preci e benedizione.

— *Chiesa dei Ss. Giuseppe e Ignazio.* Messe alle 6.30, 7, 8 con discorso e benedizione, alle 9. Alle 18.30 rosario, preghiere e benedizione.

— *Chiesa di S. Maria della Pietà.* Messe alle 6, 7, 9.30 e 11.30. Alle 20.15 rosario, panegirico del Santo e benedizione.

— *Santuario di S. Maria della Grada.* Messe lette dalle 6.30 alle 19. Alle 8 Messa funzione e distribuzione del pane ai poveri. Alle 20.30 rosario, litania in musica, inno al Santo e benedizione eucaristica.

— *Chiesa di S. Girolamo della Certosa.* Alle 7 Messa e funzione.

***

Chiesa di S. Isaia — Esposizione del Santissimo Sacramento pei defunti della famiglia Faroli.

Chiesa di S. Maria della Misericordia — Esposizione del SS. Sacramento per la famiglia Mezzetti.

Santuario del Corpus Domini detto della Santa — Solenni Quarant'Ore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 Giugno 1933-XI

NATI	9
MORTI	6
MATRIMONI	—

Alle ore 13 di Domenica, festa della S.S. Trinità, a soli 57 anni, dopo una vita santamente operosa nei vari campi dell'educazione, dell'insegnamento, della predicazione e delle Missioni nel Brasile, con una morte edificantissima volava all'amplesso eterno di Dio

Don

Giovanni Lona

dei Preti delle Stimate di N.S.G.C. nato a Cembra (Trento)

Addoloratissimi, lo raccomandano alle preghiere dei buoni la mamma ORSOLA nata LARGHÈR, i fratelli Don ERMINIO dei Preti Stimatini, Prof. CARLO, FAUSTO, Suor MARIA SIMON DI SION, Don GIUSEPPE, Suor MARIA ORSOLINA DI SION, ERMINIA e SEVERINO, le cognate MERCEDES nata RADICICH, MARIA ANNA nata MARZANO, il cognato GIULIO DECARLI, i nipoti, i Confratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Verona il 13 corrente alle ore 7,30.

Verona-Trento, 12 giugno 1933.

†

Ieri alle ore 18,15 cristianamente spirava il

Prof. Carlo Grimandi

notissimo compositore di musica e per 30 anni direttore musicale dell'Istituto dei Ciechi di Bologna

La Direzione dell'Istituto ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani in Anzola Emilia alle ore 8,30.

Bologna, 13 Giugno 1933-XI.

MOBILI
PERFETTI NELLO STILE ACCURATAMENTE ESEGUITI
NULLO FABBRI
VIA BARBERIA 28 BOLOGNA

ARTICOLI NOVITA' - TESSUTI DI FIDUCIA - PREZZI D'ECCEZIONE
Sono i vantaggi che la Ditta
G. A. MELLONI
di **Via Ugo Bassi 5**
può offrire perchè si provvede direttamente dalle più importanti tessiture di lino - cotone e lana.

Grande assortimento in MOBILI di ogni genere - Ottomane - Materassi ecc.
MOBILIFICIO di Via Portanuova 2
oltre il Palazzo del Governo accanto alla Farmacia Castaldini

Libri Religiosi, Medaglie, Immagini Sacre, Statuette, specialità in ricordi per COMUNIONE e CRESIMA da
NATALE SALVARDI
Piaz. a Galvani 3 Bologna Tel. 29920
Prezzi imbattibili Assortimento vasto

MOBILI
TAPPEZZERIE
di ogni stile a prezzi di concorrenza nei vasti Magazzini della Ditta
Rag. ALBERTO TONELLI
BOLOGNA Via Zamboni 7

Specialista Ostetrico Ginecologo
Dott. G. PALMIERI
Bologna: Via Indipendenza, 27
(Angolo Via Marsala) Telef. 20-591
Riceve 10-12 e 15-17 Festivi 10-12

DICIOTTESIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 128

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 13 Giugno 1933

La seduta del Gran Consiglio

Plauso a Mussolini per il Patto a quattro Decisione sul pagamento della rata di Giugno

ROMA, 12 notte

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la settima ed ultima seduta della sessione di primavera dell'anno XI dell'Era Fascista.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE Jung, Marconi e Starace.

Il Duce è stato accolto con un vibrante applauso, che si è ripetuto dopo che il quadrumviro Emilio De Bono gli ha espresso i sensi di gratitudine del Gran Consiglio per la raggiunta conclusione del Patto fra le quattro Potenze europee.

Il Gran Consiglio ha esaminato la questione del pagamento della rata del debito di guerra verso gli Stati Uniti che scade il 15 giugno prossimo.

Hanno parlato De Stefani, Teruzzi, Rocco, Giuriati, Rossoni, Benni, Francisci e Starace.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione e il Gran Consiglio ha preso una decisione che sarà resa di pubblica ragione al momento opportuno.

Il Duce ha quindi fatto un'ampia relazione su taluni aspetti della situazione internazionale e su talune questioni della politica interna.

La seduta è stata tolta alle ore 24.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F.

Mussolini acclamato a Roma

ROMA, 12 sera

Il ritorno a Roma del gagliardetto e dei gerarchi del P.N.F. reduci dal Consiglio Nazionale tenutosi ieri a Palermo ha suscitato il più vivo entusiasmo e si è concluso con una manifestazione a Piazza Venezia.

Nelle prime ore della mattinata le forze fasciste si sono schierate agli ordini dei loro dirigenti per fare ala al passaggio del Corteo da Piazza dei Cinquecento a Piazza Venezia, Sul piazzale esterno della stazione di Termini erano schierati gli alfieri con i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, la musica della Federazione stessa e reparti di universitari e di giovani fascisti.

Nell'interno della stazione, sulla banchina d'arrivo si sono allineati il picchetto della coorte permanente della 112 legione scorta d'onore al gagliardetto del Partito Nazionale Fascista e la musica della milizia ferroviaria. Erano ad attendere il treno il Ministro delle comunicazioni on. Ciano, il Sottosegretario di Stato all'interno on. Guidi Buffarini, il Comandante la milizia ferroviaria generale Raffaldi, un gruppo di ufficiali superiori della milizia ed alti funzionari del ministero delle comunicazioni. Alle 10,45 il treno è entrato sotto la tettoia. Hanno echeggiato gli squilli di attenti, il Picchetto della scorta d'onore ha presentato le armi e la musica ha suonato la Marcia Reale e poi «Giovinezza», mentre il gagliardetto veniva recato dall'alfiere sulla panchina. Le autorità hanno salutato romanamente. Subito dopo sono discesi dal treno il segretario del partito On. Starace, col generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, i vice segretari prof. Marpicati, e l'on. Adinolfi, il segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, i membri del direttorio nazionale, i segretari federali di tutta l'Italia, e delle colonie ed i fiduciari nazionali delle federazioni fasciste. Preceduto dalla musica della milizia ferroviaria il gagliardetto del Partito è stato recato fuori dalla stazione attraverso la saletta d'onore, mentre le autorità ed i gerarchi facevano ala al passaggio. Acclamazioni hanno accolto l'uscita del gagliardetto sul piazzale esterno della stazione ove dietro i reparti schierati si era adunata una folla numerosissima. Si è formato un corteo che si è mosso preceduto dai giovani fascisti delle formazioni celeri dalla musica della Federazione dell'Urbe e da reparti giovanili di combattimento.

Il Gagliardetto del Partito era in testa con la musica della milizia ferroviaria ed il picchetto di scorta subito dopo venivano l'on. Starace con l'on. Guidi Buffarini, il generale Teruzzi, i vice segretari ed il segretario amministrativo del Partito. Seguivano i membri del direttorio nazionale poi i segretari federali ed i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, reparti di giovani fascisti e di universitari fascisti, infine i gagliardetti dei gruppi fascisti rionali. Una folla immensa ha salutato il passaggio del corteo con calorose acclamazioni. Dinanzi alla Mostra della Rivoluzione la guardia, composta di camicie nere della coorte permanente, ha presentato le armi al passaggio del gagliardetto mentre la folla applaudiva calorosamente. Le organizzazioni schierare si incolonnavano a loro volta dirigendosi verso Piazza Venezia, ove una gran folla attendeva l'arrivo del corteo; che vi è giunto poco dop le 11. Tra rinnovate manifestazioni, mentre il corteo si ammassava nella vasta piazza; i gerarchi del Partito con l'on. Guidi Buffarini e l'on. Teruzzi si sono schierati di fronte a palazzo Venezia. Dinanzi all'ingresso era il gagliardetto con la scorta, lateralmente giovani ed universitari fascisti. Nella piazza gremita di folla acclamante hanno risuonato gli squilli di attenti. Migliaia di braccia si sollevavano salutando romanamente il gagliardetto del P. N. F. che l'alfiere ha recato dalla piazza nell'interno di palazzo Venezia e quindi al balcone centrale ove lo ha issato sull'apposita asta. Le manifestazioni della folla hanno ricominciato più calorose ed altissime si sono fatte le acclamazione al Capo del Governo ed al Regime.

La dimostrazione si prolunga per vari minuti calorosissima e si fa sempre più intensa quando al balcone centrale di palazzo Venezia si schiude e vi appare l'on. Mussolini col segretario del Partito. Il silenzio viene ristabilito a fatica e sovente interrotto da vibranti acclamazioni. L'on. Starace dà lettura dell'Ordine del giorno approvato ieri al Consiglio nazionale del Partito a Palermo. La lettura suscita nuove acclamazioni all'on. Mussolini che dopo aver sostato brevemente saluta romanamente e si ritira; le acclamazioni non cessano. L'on. Mussolini torna allora al balcone e pronuncia brevi parole di saluto che suscitano rinnovate entusiastiche ovazioni. Infine si ritira. Il balcone del palazzo viene rinchiuso e la folla si allontana lentamente al canto di «Giovinezza».

Il Consiglio Nazionale ricevuto da Mussolini

ROMA, 12 sera

Stamane il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il Consiglio Nazionale del P.N.F. presentatogli da S. E. Starace. Il Segretario del Partito ha fatto omaggio al Capo del Governo della documentazione fotografica dei concentramenti effettuati il 23 Marzo dell'anno XI per la radio diffusione del messaggio del Duce ed ha letto la dichiarazione votata per acclamazione a chiusura dei lavori del Consiglio nazionale a Palermo.

L'ordine del giorno approvato a Palermo

ROMA, 12 sera

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato per acclamazione dal Consiglio Nazionale del P.N.F. nella sua riunione di ieri a Palermo:

« *Il Consiglio Nazionale del Fascismo, adunatosi nella generosa Palermo, che esprime le virtù del popolo siciliano fiero di militare nelle file dei fasci di combattimento, saluta con l'«A Noi» delle prime battaglie i Caduti della Rivoluzione; rileva la perfetta efficienza delle forze fasciste operanti al servizio dello Stato, nei settori della vita politica culturale ed economica della Nazione; rivolge il suo pensiero agli italiani che vivono in terra straniera con i quali sopratutto in questo momento le Camicie Nere vogliono dividere la gioia e l'orgoglio di aver sempre creduto e di credere nel Duce, fondatore della civiltà fascista, che diventerà universale; al Duce che degli italiani ha rivendicato, nel recente diciottesimo annuale dell'intervento, l'eroismo nella guerra vittoriosa e con l'auspicata collaborazione tra le grandi Potenze assicura la pace all'Europa, indicando la via della ricostruzione; riafferma la gratitudine del popolo italiano e delle Camicie Nere esercito gagliardo ai suoi ordini, nel quale veterani e giovani sono animati dallo stesso ardore della vigilia* ».

La seconda giornata dei treni popolari

ROMA, 12 pom.

La seconda giornata dei treni popolari non è stata meno movimentata e animata della prima, quali fossero le linee su cui si effettuava il percorso. I treni sono partiti gremiti portando migliaia e migliaia di cittadini al mare o ai monti o in altre città italiane.

Nonostante l'affollamento continuo della stazione dovuto al sopraggiungere di altre masse di gitanti, quando i primi raggruppamenti erano partiti o, si disponevano a partire, tutto si è svolto nel massimo ordine e nessun incidente ha turbato la serenità della giornata di riposo e di svago dei lavoratori italiani.

S. E. Marescalchi a Gorizia e a Tolmino

GORIZIA, 12 pom.

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi, attraversato ieri mattina il territorio di bonifica del Preval, si è recato a Gorizia, dove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità della provincia.

Il Sottosegretario, dopo aver inaugurato la seconda mostra delle ciliege, si è recato nel grande salone della Federazione fascista ove eran intervenuti numerosi agricoltori che lo hanno accolto con una vibrante manifestazione.

L'on. Marescalchi ha pronunciato un breve discorso agli agricoltori suscitando una imponentissima dimostrazione al Capo del Governo. E' partito quindi per Tolmino, dove è stato accolto da tutta la popolazione acclamante.

Il Sottosegretario ha inaugurato la latteria sociale e quindi, nella sede musicale, dopo il saluto del Podestà e di S. E. il Prefetto, quale Presidente del Consiglio dell'Economia, si è compiaciuto vivamente della iniziativa ed ha messo in rilievo la grande importanza dell'industria lattifera.

Il discorso dell'on. Marescalchi è stato calorosamente applaudito ed ha suscitato nel folto uditorio una grandiosa manifestazione al Capo di Governo.

Distribuiti i premi per i corsi ai contadini l'on. Marescalchi ha assistito alla sfilata dei carri allegorici delle ciliege in piazza della Vittoria.

S. A. il Duca d'Aosta inaugura la strada del Littorio nelle grotte del Timavo

TRIESTE, 12 pom.

La giornata di ieri è stata una delle più interessanti del « Giugno Triestino » per le manifestazioni che si sono svolte.

Alcune migliaia di persone attendevano sulla strada di S. Canziano a venti chilometri da Trieste l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, per l'inaugurazione della strada del Littorio nelle grotte del Timavo.

Oltre a molti forestieri giunti in occasione del giugno triestino si erano date convegno numerose sezioni dopolavoristiche della provincia, reparti di giovane italiane, di avanguardisti e di giovani fascisti e gruppi di turisti.

In attesa di S. A. R. erano S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla guerra, S. E. il Prefetto e le principali autorità.

All'ingresso della grotta Michelangelo è stata scoperta una lapide a ricordo dell'avvenimento. Dopo aver attraversato le due voragini e la grotta preistorica, il Duca ha proseguito per il ponte della Vittoria dove ha sostato sull'abisso delle Malebolgie che si sprofonda per 70 metri sotto il ponte ed ha ammirato la fantastica illuminazione delle caverne ottenuta mediante migliaia di candele e fanali a gas. Un grande fascio littorio luminoso è visibile da tutte le caverne.

Il Duca sempre seguito dalle autorità ha quindi proseguito per la grotta del « silenzio », dove nella caverna dell'uragano ha ascoltato un coro dopolavoristico che cantava in suo onore la « Marcia Reale » e l'Inno a S. Giusto.

Dopo aver inaugurato un immenso e stupendo salone sotterraneo dedicato al suo nome, è uscito all'esterno nella dolina « Niccolò Cobelli », dove si è vivamente congratulato con S. E. Manaresi, presidente del Club Alpino, con la Direzione dell'Alpina e con tutti gli esecutori della magnifica opera.

S. E. Di Crollalanza in visita alle opere pubbliche di Sardegna

SASSARI, 12 pom.

Proveniente da Roma, è giunto stamane a Terranova Pausania, S. E. Di Crollalanza ministro per i lavori pubblici accompagnato da S. E. Leoni Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero per effettuare un giro di ricognizione alle più importanti opere pubbliche in corso in Sardegna.

Il Ministro ed il Sottosegretario di Stato, accompagnati dal Provveditore, dal Vice Provveditore alle opere pubbliche di Cagliari e da altri tecnici hanno a Terranova preso conoscenza dello stato dei lavori del porto. Subito dopo hanno proseguito per l'Isola della Maddalena ove si sono particolarmente interessati ai lavori della diga di sbarramento e all'impianto di sollevamento dell'acquedotto. Nel pomeriggio, giunti a Sassari hanno visitato l'importante diga di Bunnari ed i relativi impianti di sollevamento e di decentrazione delle acque destinate all'approvvigionamento idrico di Sassari. Infine accompagnati anche da S. E. il Prefetto hanno visitato i lavori in corso del Palazzo di Giustizia e gli edifici del liceo ginnasio e della clinica medica.

Le tragedie della montagna

Due giovani scalatori precipitati dalla Paganella

TRENTO, 12 sera

Nel pomeriggio di domenica si diffondeva per città la notizia della tragica fine di due scalatori che avevano trovato la morte nella scalata della direttissima.

La notizia ebbe purtroppo la sua conferma. Le vittime: Celso Gilberti di Udine, studente del Politecnico di Milano e il concittadino Alberto Pedrini d'anni 23, istallatore presso la Itala Termica.

Il fatto avvenne verso le 11. I due scalatori avevano intrapreso la scalata della Paganella dalla parete vertiginosa che riguarda la nostra città, rifacendo il cammino della direttissima audacemente superato la domenica precedente dal sosatino Detassis. Erano pervenuti a un'altezza considerevole e si trovavano già a pochi metri dalla meta agognata quando improvvisamente furono veduti precipitare nell'abisso.

Come la cosa sia avvenuta nessuno lo sa spiegare: che il Gilberti fosse un ottimo e ardimentoso scalatore è provato dal titolo onorifico di « accademico dell'alpinismo » che gli era stato conferito e anche il Pedrini era un buon rocciatore: dovrebbesi quindi escludere la imperizia.

Il salto fatto dalle giovani vittime della montagna misura 150 metri.

Un particolare degno di nota è questo.

Nel momento che i due infelici scalatori precipitavano come un bolide, andando a perdersi nell'abisso, inferiormente a loro, quasi a mezza strada, trovavasi un altro gruppo di rocciatori in cordata diretto alla stessa meta.

La terrifica sciagura dei loro sventurati compagni in acrobatismo non fece però loro perdere il sangue freddo ed essi riuscirono, raddoppiando d'avvedutezza e di lena a guadagnare la vetta.

La nostra Società Alpinisti, informata telefonicamente della sciagura, disponse immediatamente per una spedizione di ricupero dei corpi degli sventurati. Facevano parte della stessa i tenenti Larcher e Occelli e i signori Mantovani e Pilati, ai quali si unirono il sig. Calderari, presidente della S. A. T., gli ingegneri Filibbi e Zarbini e il reggente della Sosat sig. Falzogher: più tardi partivano per la stessa meta Detassis, Corà e Strobele.

Le salme furono ricuperate in uno stato miserando. Trasportate a Monte Terlago, furono esposte in quella chiesa dedicata agli Angeli Custodi, ove i fedeli non mancarono di innalzare preci e suffragi.

Ieri poi le due vittime della Paganella furono trasportate a Trento, ed esposte nella sede della S. A. T., ove le circonda l'unanime rimpianto.

IN AUSTRIA

Gravi attentati contro due capi delle Heimwehren

VIENNA, 17 sera

La situazione interna dell'Austria registra nella giornata di ieri due grandi attentati il cui eco è stato grandissimo.

Il consigleire Steidle, Membro del Governo locale del Tirolo e capo della Heimwehren tirolese, è stato fatto oggetto di un colpo di arma da fuoco, ferendolo ad un braccio.

Un altro attentato veniva quasi contemporaneamente compiuto contro il dott. Rinterlen, capo della Heimwehren della Stiria la cui automobile è stata violentemente rovesciata da due violenti esplosioni di ordigni disposti lungo la strada.

Il dott. Rinterlen fortunatamente è rimasto incolume.

Un discorso di Goebbels a Berlino

BERLINO, 12 pom.

Allo stadio berlinese dinnanzi a migliaia di «Giovani hitleriani» il Ministro della Propaganda Goebbels ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha detto:

«Proprio due settimane fa ho visto sfilare dinanzi a me la gioventù d'Italia e quella rivista ha suscitato in me una profonda impressione. I «Giovani hitleriani» devono proporsi di imitare i Balilla, l'organizzazione fascista sviluppatasi in 10 anni di regime mussoliniano. Soltanto un Reich, un Capo, un'idea, e un partito dovranno esservi per il futuro in Germania. La gioventù deve mostrarsi degna con l'ordine e la disciplina dei compiti ad essa affidati.

I lavori della Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 12 sera

Stamane la 17.a Conferenza internazionale del lavoro ha seguitato le discussioni sulla riduzione sulle ore di lavoro a 40 settimanali. Il delegato governativo spagnolo, Araquistain, si è dichiarato nettamente favorevole alla proposta di riduzione.

Anche il delegato operaio inglese, Hayday, si pronuncia per la riduzione a 40 ore.

La Commissione delle proposte ha deciso finalmente la costituzione definitiva delle varie commissioni ad eccezione di quella per la riduzione per la durata del lavoro a 40 ore settimanali, che sarà costituita dopo che sarà terminata la discussione generale. I delegati governativi italiani entrano a far parte della commissione per gli Uffici di collocamento, di quella per le assicurazioni di invalidità e vecchiaia e di quella per l'art. 408.

I delegati padronali italiani fanno parte della commissione per gli uffici di collocamento di quella per l'assicurazione invalità e vecchiaia di quella per l'assicurazione contro la disoccupazione e di quella per il lavoro nelle vetrerie. I delegati operai italiani entrano nella commissione per gli uffici di collocamento ed in quella per l'assicurazione invalidità e vecchiaia.

I giapponesi si ritirano verso la Grande Muraglia

TOKIO, 12 sera

Si riceve da Kin-Ceu: Le truppe cinesi avendo ripiegato conformemente alle clausole dell'armistizio a sud della linea Dutri-Yen-Cing, le forze giapponesi hanno cominciato a ritirarsi nella direzione della Grande Muraglia nel luogo ove essa serve di frontiera tra la provincia di Jehol e la Cina del nord. Una parte delle truppe comandate dal generale Tamoto ha ripiegato sino a quel punto e il grosso del suo esercito che si trova a Tang Chau non tarderà a raggiungerlo. *(Radio Stefani.)*

L'attentato a Venizelos nelle dichiarazioni dei membri del governo greco

ATENE, 12 pom.

L'istruttoria dell'attentato contro Venizelos attivamente proseguita non ha dato oggi alcuna nuova indicazione precisa. Il presidente del Consiglio Tsaldaris in nuove dichiarazioni fatte alla stampa raccomanda all'opinione pubblica di conservare la calma e di attendere la fine dell'istruttoria. L'ex Ministro degli esteri Michalacopulos à fatto delle dichiarazioni alla stampa nelle quali ha detto: «La situazione si sviluppa normalmente. Niente giustifica le voci contrarie. Il governo è assolutamente padrone della situazione offrendo tutte le garanzie che grazie al suo atteggiamento l'ordine sarà mantenuto. Esso ha compiuto pienamente il suo dovere evitando di influenzare la giustizia che ben presto metterà le mani sugli autori dell'odioso attentato e porrà così fine a tutte le malvagie insinuazioni di coloro che cercano di sfruttare lo spiacevole avvenimento per scopi di partito. Nessuna responsabilità può incombere sul governo se l'istruttoria ha stabilito che il capo della pubblica sicurezza era in un modo o in un altro immischiato nell'affare».

Pellegrinaggio romano alla tomba della Beata Gemma Galgani

ROMA, 12 pom.

L'Associazione Femminile « G. Galgani » della parrocchia romana S. Giacomo al Corso, ha organizzato dal 23 al 26 giugno un pellegrinaggio alla tomba della Vergine di Lucca, «Gemma di Aresto».

Il programma interessantissimo comprende suggestive manifestazioni religiose, e anche la visita ai monumenti della città della Beata.

Direttore Spirituale del pellegrinaggio è il rev. Don Degiusta, parroco di S. Giovanni al Corso.

Il prezzo complessivo è di L. 193.

Maggiori schiarimenti si possono richiedere alla Associazione organizzatrice.

L'udienza del Pontefice del personale del Monte dei Paschi

CITTA' DEL VATICANO, 12

I dopolavoristi del Monte dei Paschi di Siena si sono recati ieri mattina a deporre una corona di fiori sulla tomba di Santa Caterina da Siena nella chiesa della Minerva. Nel pomeriggio poi sono stati ricevuti dal Santo Padre. Pio XI ha dapprima ricevuto nella Sala dei Paramenti i dirigenti, fra i quali l'on. Bruchi e il Podestà di Siena che gli hanno offerto un esemplare in oro della medaglia coniata per il terzo centenario della istituzione. Quindi, circondato da loro si è affacciato alla loggia ed ha rivolto la parola alla messa che era nel Cortile di S. Damaso.

Il Papa si è rallegrato del loro centenario, ed ha aggiunto che, in fatto di centenari, dovevano levare il loro pensiero a quello della Redenzione che quest'anno si celebra con tante manifestazioni di pietà cristiana in tutto il mondo. Ha poi ricordato i rapporti tra Siena e il Pontificato, quali si presentano alla memoria di tutti nei semplici nomi di Santa Caterina da Siena, Pio II, San Bernardino da Siena e tanti altri eroi di santità e di patriottismo che hanno illustrato il nome della gentile città toscana.

Visite dei cultori dei Martiri alle catacombe

CITTA' DEL VATICANO, 12

In omaggio alle disposizioni dell'art. 33 del Concordato fra la Santa sede e l'Italia, che riserva alla Santa Sede la disponibilità delle Catacombe esistenti nel suolo di Roma e nelle altre parti del territorio del Regno, con l'onere conseguente della custodia, della manutenzione e della conservazione il Collegio dei cultori dei Martiri, dopo aver visitato ed illustrato le Catacombe di Chiusi, Albano, Rignano Flaminio e Tuscolane, si recherà nel corrente mese a visitare quelle di Napoli, celebrando nella principale, che è quella di S. Gennaro, una solenne commemorazione seguita da una illustrazione del Padre Bellucci dell'Oratorio.

Verranno pure ricordati gli archeologi napoletani del secolo XIX Scherillo e Galante.

Le Catacombe che verranno visitate, oltre quella di S. Gennaro, sono quelle di S. Gaudioso, S. Severo e S. Efrem. Questa prima visita prelude ad una ripresa delle escavazioni e delle ricerche dirette dal Padre Bellucci, destinata a restituire al culto gli insigni monumenti delle chiese primitive di Napoli.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 12 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Vercelli ed il Direttorio del Fascio di quella città.

33911 viaggiatori

ROMA, 12 sera

Ieri 11, con 39 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 462, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 33,911 viaggiatori.

Gli operai occupati nell'Azienda della strada

ROMA, 12 sera

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della Strada risulta, che durante il mese di maggio furono occupati in media lungo le strade statali 42.627 operai così suddivisi per compartimento: Roma 2805; Firenze 3501; Torino 3837; Milano 6724, Bolzano 3153; Trieste 2997; Padova 1473, Genova 1289, Bologna 2359; Ancona 2791, Caserta 228; Bari 3144; Catanzaro 2033; Palermo 2790; Cagliari 1502.

La morte dell'ex deputato Claudio Treves

PARIGI, 12 sera

In seguito ad un improvviso attacco di *angina pectoris* è morto ieri mattina nella sua abitazione l'ex deputato socialista Claudio Treves.

Era nato a Venezia ed aveva 61 anni. Aveva appartenuto alla Camera italiana quale rappresentante del collegio di Milano.

Un commento di Raimondo Moley sulla conferenza di Londra

WASHINGTON, 12 sera

Il prof. Roimondo Moley, assistente del Segretario di Stato e una delle figure più importanti del Governo, in un suo articolo pubblicato da molti giornali parla della conferenza economica di Londra, dicendo tra l'altro che non bisogna attendersi da essa risultati sensazionali. Un eccessivo ottimismo potrebbe provocare delusioni dannose poichè i problemi che saranno discussi sono molti e difficili. Fra le questioni più gravi che dovranno essere affrontate sono quelle riguardanti il commercio internazionale e gli ostacoli che lo intralciano. Le tariffe fanno ormai parte del patrimonio politico della maggioranza dei paesi del mondo che da qualche tempo seguono un ideale di indipendenza economica allo scopo di liberarsi dall'estero. Bisogna vedere, osserva il prof. Moley, se e come un indirizzo completamente nuovo potrà prevalere in proposito: il prof. Moley osserva che con ciò non si predica un isolamento impossibile in una era di interdipendenza spirituale, ma si indicano invece le difficoltà che attendono gli statisti riuniti a Londra. Parlando della lotta contro la depressione, l'articolista afferma che la crisi va combattuta e vinta sopratutto dallo sforzo individuale di ciascuna nazione che deve mettere la propria casa in ordine dalla base; è un errore ritenere che un paese è in crisi perchè altri paesi sono in crisi. I vari programmi interni tuttavia vanno integrati da una azione internazionale concorde e dallo scambio delle informazioni circa quanto le Nazioni fanno per affrettare la ripresa. Per questo, tanto i colloqui di Washington quanto la conferenza di Londra con i loro contatti diretti fra gli uomoni di governo sono utilissimi.

ULTIME DI SPORT

La corsa delle 350 cc. al Tourist Trophy

DOUGLAS (Isola di Man), 12 sera

Con un tempo perfetto 27 concorrenti hanno preso il via stamane per la gara motociclistica internazionale, il « Tourist Trophy » Junior, cioè la corsa riservata alle motociclette di 350 cc.

Essa è stata vinta dal noto corridore inglese S. Woods — già vincitore di altri « T. T. » precedenti — il quale su « Norton » ha compiuto la media di 78,98 miglia all'ora.

Come è noto la categoria 250 cc. — nella quale sono iscritti gli italiani Bandini e Ghersi con le moto Guzzi — si correrà dopo domani 14.

La seconda tappa del Giro della Catalogna

La seconda tappa del Giro della Catalogna Manresa-Tortosa, disputata su un percorso di 260 chilometri, il più lungo dell'intero Giro, ha visto il successo dei belgi Courthout e Demuysère, che negli ultimi chilometri hanno staccato Morelli, il solo rimasto con loro dopo una veloce fuga. Quanto è giunto Canardo con sette minuti di ritardo battendo in volata sette avversari tra cui Bovet, e Marchisio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Courthout in ore 8.11'35"; 2. Demuysère: 3. Morelli 8.13'2"; 4. Canardo: 5. Bovet; 6. Marchisio; 7. Bachero; 8. Ezquerra; 9. Decroix; 10 Dignef; 11. Trueba tutti in 8.18'21"; 12 Albinana; 13. Tudela; 14. Gremo; 15. Nicolau in 8.22'45" e altri 32 in tempo massimo.

La classifica generale vede al primo posto Demuysère e Courthout in ore 10.45'57"' seguiti da Morelli in 10.47'24" Bovet, Canardo, Bachero, Decroix, Dignef e Trueba in 10.52'43"; Ezquerra in 10.54'5"; Marchisio in 10.56'46"; Gremo in 10.57'7".

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI subito camera cucina grandi cantina water - Via Due Palme 9. (0061)

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Albaro - Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.**

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve . . L.	**52.486.924,05**
Valori di proprietà . . . . . „	**99.964.728,16**
Depositi fiduciari . . . . . . „	**270.388.839,69**
Portafoglio e conti correnti . . „	**170.327.557,19**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI